



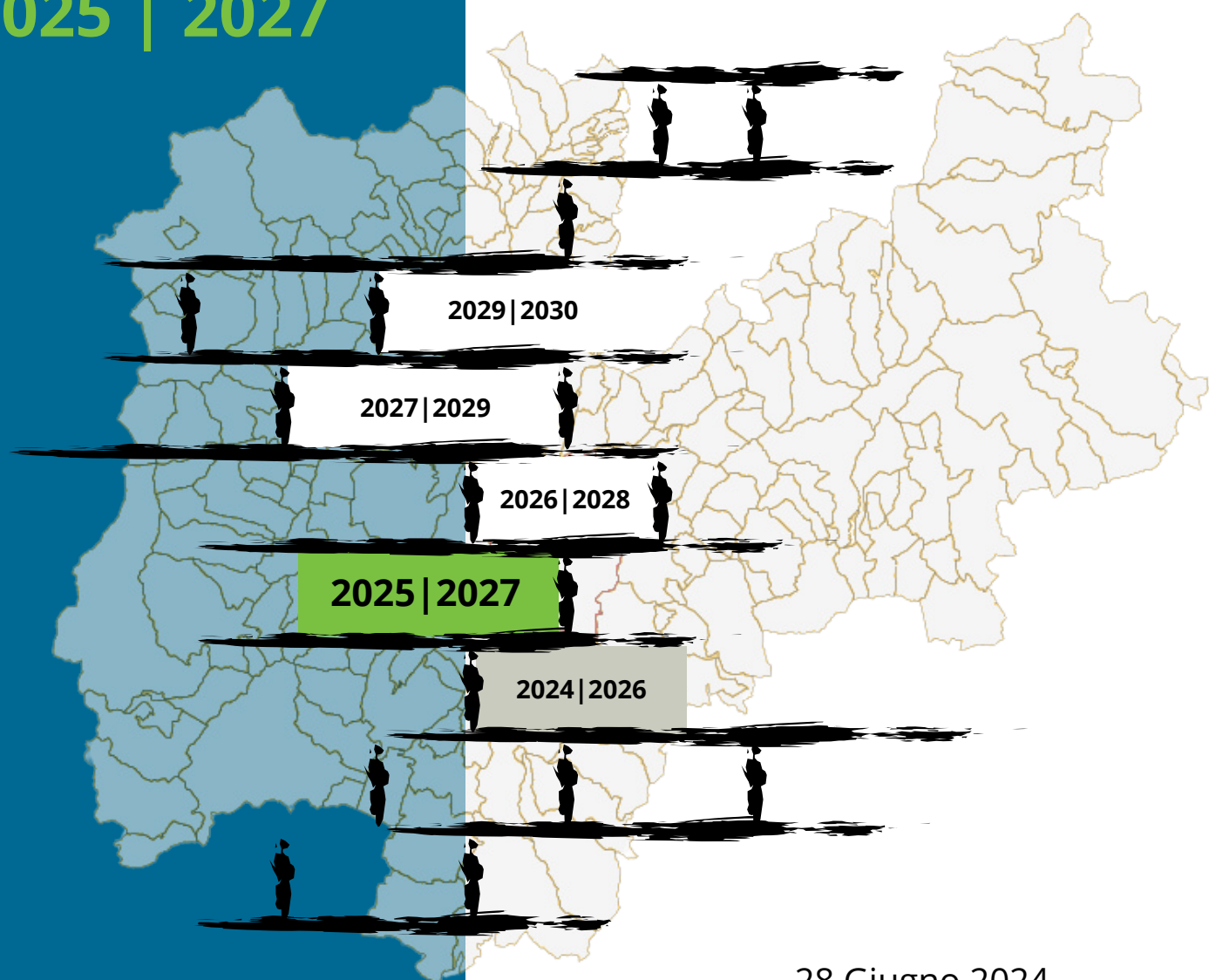
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

DEFP

Documento di economia e finanza provinciale

2025 | 2027



28 Giugno 2024



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



2025 | 2027

DEFP

**Documento
di economia
e finanza
provinciale**

28 Giugno 2024

INDICE

Premessa	9
1. Il quadro finanziario	10
1.1 Il quadro della finanza provinciale	12
1.2 La dinamica delle entrate	14
2. Le politiche da adottare per perseguire gli obiettivi di medio e lungo periodo	19
Area strategica 1	21
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna	
Area strategica 2	31
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura	
Area strategica 3	47
Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali	
Area strategica 4	53
La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare	
Area strategica 5	59
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini	
Area strategica 6	69
Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza	
Area strategica 7	79
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità	
Area strategica 8	83
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica	
Area strategica 9	87
Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici	
Area strategica 10	117
Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente	

PREMESSA

Il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) rappresenta annualmente lo strumento principale per la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Il DEFP 2025-2027 contiene le politiche da adottare in coerenza con gli obiettivi definiti nella Strategia. Per ogni politica vengono precisati i destinatari, i soggetti attuatori e i risultati attesi.

Come precisato nella Nota di aggiornamento anche nel Documento di economia e finanza provinciale si rinvia alla Strategia per la descrizione del contesto economico e sociale.

Il Documento di economia e finanza provinciale 2025-2027 insieme alla Strategia provinciale della XVII Legislatura e alla nota di aggiornamento 2024-2026 permette di avere una visione del ciclo integrato della pianificazione provinciale.

Ciò assume rilevanza dal momento che il documento tiene conto delle risorse pubbliche mobilitate non solo a livello provinciale, ma anche nazionale ed europeo, evidenziando l'integrazione della spesa provinciale con i programmi di investimento definiti ad altri livelli. A fianco dei tradizionali compiti allocativi della finanza pubblica vanno sottolineati i compiti di coordinamento dei piani di intervento e delle azioni dei diversi attori. La programmazione provinciale integrata permette così di avere una visione di insieme degli interventi in corso di realizzazione sul territorio. Ne risulta un quadro che mette in rilievo le azioni finalizzate agli obiettivi provinciali oltre alle azioni di "manutenzione" di istituzioni, infrastrutture e misure messe in atto.

1. IL QUADRO FINANZIARIO

1.1 Il quadro della finanza provinciale

La prima manovra della nuova Legislatura si colloca in un contesto che riflette *performance* del sistema economico dell'ultimo biennio, soprattutto a livello locale, significativamente migliori rispetto alle previsioni.

Nel 2022, anno caratterizzato dallo scoppio della guerra russo-ucraina, dalla crisi energetica e, in via generale, da difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e da un elevato livello di inflazione, le previsioni di crescita a livello nazionale, contenute nel Def di aprile, erano risultate pari al 2,3%-3,1%; la dinamica effettiva ha fatto registrare una crescita del Pil del 4%. A livello locale la dinamica effettiva ha registrato un *gap* ancora maggiore: le previsioni di crescita formulate in sede di Defp approvato nel giugno del 2022 erano comprese in un *range* che andava dal 2,7% al 3,4%; la crescita effettiva è risultata pari al 5,4%. Nel 2023, la crescita del Pil trentino è stimabile ad oggi nell'1,3%, valore superiore a quello previsto per l'Italia, pari allo 0,9%.

Le dinamiche particolarmente positive del 2022 hanno generato per il Trentino un rapido recupero dei valori del sistema nel suo complesso, che si è mantenuto anche nel 2023 e ad oggi è previsto permanga anche negli anni successivi.

L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, grazie soprattutto alla vivacità dei consumi turistici che hanno favorito l'intero comparto dei servizi. Positiva è stata la dinamica degli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni. Buono il contributo del commercio internazionale e della spesa pubblica locale.

L'ampio ventaglio di competenze che caratterizza l'autonomia gestionale e finanziaria della Provincia rende quest'ultima ampiamente responsabile della crescita del territorio locale. Al riguardo le politiche provinciali della precedente Legislatura hanno dovuto fare fronte agli effetti delle emergenze che si sono susseguite - Vaia, Covid-19, caro energia, dinamica inflattiva - assicurando la salvaguardia del tessuto produttivo locale, presupposto per poter innestare meccanismi di ripresa, ma hanno posto l'attenzione anche alla necessità di garantire adeguati livelli di finanziamento nei settori del welfare, dell'istruzione, della cultura, dell'ambiente, del paesaggio, ecc., fattori determinanti per la tenuta del sistema nel suo complesso. Tutto ciò senza perdere di vista la necessità di allocare adeguati volumi di risorse verso interventi specifici volti a migliorare la competitività e l'attrattività del territorio. In tale aspetto rilievo assumono le azioni di infrastrutturazione del territorio oltre a quelle mirate sul sistema economico: interventi di contesto, promozione del territorio, finanziamento dei centri di ricerca, ecc., a cui si affianca il finanziamento degli investimenti delle imprese, con particolare attenzione a quelli rivolti alla transizione ecologica, all'innovazione, alla patrimonializzazione, alla crescita dimensionale.

Permane tuttavia un clima di generale incertezza sull'evoluzione futura del contesto economico a livello nazionale e internazionale, che condiziona il sistema economico locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Su tale clima incidono in particolare il perdurare della guerra russo-ucraina e di quella in Medio Oriente, la debolezza ciclica dell'economia europea, i limitati spazi di manovre nazionali per

implementare misure fiscali espansive e, a livello locale, la normalizzazione dei flussi turistici.

Sul Paese Italia pesa inoltre l'elevato livello di "deficit" che caratterizza la finanza pubblica nazionale, che rallenta la riduzione di un debito pubblico che ha superato il 140% del Pil e che ha determinato l'avvio della procedura di infrazione per "deficit eccessivo" da parte della Commissione Europea. Al riguardo dal 2025 entreranno in vigore le nuove regole fiscali europee ("Patto di stabilità e crescita") che per l'Italia saranno focalizzate sul rientro dal disavanzo eccessivo attraverso la messa a punto di un piano nazionale volto ad incidere sulle dinamiche della spesa pubblica.

In merito, sarà necessario presidiare le decisioni che verranno assunte dal Governo nazionale in ordine alla declinazione delle nuove regole nei confronti degli enti territoriali e, in particolare, delle Autonomie speciali, tenuto conto del concorso già garantito dalle stesse agli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Per la Regione Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e di Bolzano rilievo assume altresì la clausola di esaustività contenuta nello Statuto di Autonomia, la quale prevede che nei confronti degli enti del sistema territoriale regionale integrato non possano essere previsti ulteriori obblighi o oneri rispetto a quelli definiti dallo Statuto, fatta salva l'applicazione dei meccanismi di flessibilità nella determinazione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale previsti dal comma 4 septies dell'art. 79: incremento del 10% del concorso per un periodo di tempo definito per fare fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica e incremento di un ulteriore 10%, sempre per un periodo di tempo circoscritto, in presenza di manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio.

Sulle finanze provinciali dei prossimi anni permane inoltre l'incertezza degli effetti dell'attuazione della riforma fiscale recentemente approvata a livello nazionale, in considerazione del fatto che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale. Al riguardo, tenuto conto dei limitati margini di manovra della Stato, nel breve termine è comunque ipotizzabile che a livello nazionale venga estesa anche al 2025 la riforma IRPEF, approvata per il momento solo per il 2024, di riduzione dell'aliquota dal 25% al 23% per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro.

In questo contesto le previsioni della dinamica del PIL locale nei prossimi anni si mantengono positive, pur con tassi di incremento contenuti: nell'anno in corso e nel triennio successivo è prevista una crescita annua che ruota attorno all'1%, con un vivacità leggermente maggiore di quella prevista a livello nazionale.

Su tali dinamiche incidono, da un lato, la capacità di mettere a terra le ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne quali il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e il PNC (Piano Nazionale Complementare), oltre che i fondi strutturali della programmazione comunitaria 2021-2027, che per loro stessa natura sono destinate a interventi finalizzati a incrementare la produttività, la competitività e l'attrattività del sistema; dall'altro, la capacità di mettere a terra gli investimenti infrastrutturali per le Olimpiadi invernali 2026 e gli investimenti in opere pubbliche già finanziati con le precedenti manovre provinciali.

Peraltro, anche la manovra di assestamento in corso di definizione si caratterizza per una significativa allocazione di risorse per l'infrastrutturazione del territorio e a supporto del sistema economico locale, oltre che a sostegno dei redditi delle

famiglie; elementi che dovrebbero determinare un ulteriore miglioramento degli indicatori, ivi incluso il PIL. La stretta dipendenza della finanza pubblica locale dalle dinamiche dell'economia del territorio, in un contesto che vede via via esaurirsi le poste arretrate relative alle devoluzioni di tributi erariali e che sarà interessato ancora per pochi anni dagli effetti di poste esterne quali quelle del PNRR, del PNC e delle Olimpiadi, richiede infatti di focalizzare le politiche pubbliche verso i fattori che maggiormente incidono sulla crescita.

1.2. La dinamica delle entrate

La crescita effettiva del sistema locale significativamente migliore rispetto alle previsioni del 2022 e 2023 incide sia sulle maggiori entrate tributarie (devoluzioni di tributi erariali e tributi propri) iscrivibili sul 2024 e 2025 relative agli esercizi precedenti, sia sui volumi delle entrate di competenza relativi a ciascuno degli anni 2024-2027.

Per quanto riguarda le entrate tributarie relative agli esercizi precedenti (Voce "Gettiti arretrati/saldi") la crescita dell'economia locale ha consentito la generazione di elevati saldi di devoluzioni di tributi erariali riferiti al 2022 e consente di prevedere fin da subito l'attribuzione di somme a tale titolo anche per il 2023: somme iscrivibili quindi sugli anni 2024 e 2025, in relazione ai meccanismi di introito delle stesse, che prevedono versamenti diretti nell'anno "n" parametrizzati sulla base delle spettanze di due esercizi precedenti, e saldi dal Ministero nell'anno "n+2". Ragionamenti in ordine ad eventuali saldi iscrivibili dal 2026 potranno essere sviluppati nei prossimi anni.

La posta in esame include inoltre per ciascuno degli anni 2024-2027, in esito all'accordo sottoscritto nel settembre 2023 con lo Stato, gettiti arretrati relativi alle accise su carburante ad uso riscaldamento per 107 milioni di euro annui. L'importo complessivo degli arretrati riconosciuta per gli anni dal 2010 al 2022 ammonta infatti a 468 milioni di euro. Tale importo è stato erogato dallo Stato per 40 milioni di euro a fine 2024, somma che è confluita nell'avanzo di amministrazione libero del 2023; la rimanente quota verrà erogata in quote costanti dal 2024 al 2027 nell'importo di 107 milioni annui.

Complessivamente quindi, tenuto conto di altre minime quote di arretrati, la voce in esame si attesta a 667 milioni nel 2024, a 327 milioni nel 2025 e a 127 milioni negli anni 2026 e 2027.

Con la manovra di assestamento viene applicato al bilancio 2024 l'avanzo di amministrazione libero generato dalla gestione 2023, pari a 538 milioni di euro; la restante parte del risultato di amministrazione è rappresentata da quote accantonate e vincolate. L'avanzo libero è stato generato per circa 140 milioni di euro da economie di spesa e per circa 400 milioni da maggiori entrate rispetto agli stanziamenti. Di tale importo, una quota pari a circa 235 milioni è derivata da entrate straordinarie mentre la restante quota consegue ancora una volta principalmente alle buone *performance* che hanno caratterizzato il sistema economico locale. Negli anni successivi, tenuto conto dell'incertezza che

caratterizza l'attuale contesto, anche nel presente documento non sono state formulate previsioni circa la posta in esame.

Con riferimento alle entrate tributarie di competenza di ciascun esercizio, è stato possibile incrementarle di circa 160 milioni di euro annui. Conseguentemente le entrate tributarie del 2024 si attestano a un valore di circa 4.230 milioni di euro. La dinamica in crescita dell'economia per il prossimo triennio, seppur a tassi contenuti, consente di attestare le medesime entrate nel 2027 a circa 4.474 milioni di euro. La predetta dinamica delle entrate riflette una previsione di sostanziale conferma delle agevolazioni sui tributi propri attualmente in vigore, in particolare per quanto attiene all'IRAP. Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, invece, con la manovra di assestamento viene estesa l'esenzione, già dal 2024, attualmente prevista per i redditi fino a 25 mila euro, anche ai redditi da 25.000 30.000 euro. L'intera misura, incluso l'incremento di aliquota dello 0,5% per i redditi superiori a 50.000 euro (per la quota di reddito che eccede tale importo) viene prevista anche per il 2025. Conseguentemente, la manovra genera un minore gettito e quindi una maggiore disponibilità di risorse da parte delle famiglie di circa 13 milioni a valere sul 2025 e di circa 48 milioni a valere sul 2026 (per i meccanismi di introito del tributo in esame l'impatto ricade infatti sull'esercizio successivo).

Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – si evidenzia come la stessa includa i trasferimenti statali a compensazione del minore gettito Irpef conseguente alla riforma fiscale adottata a livello nazionale con la Legge n. 234 del 2021 previsti fino al 2024 per un ammontare di circa 96 milioni di euro annui. Nel 2024 la voce in esame include inoltre la compensazione per circa 19 milioni di euro relativa al minore gettito Irpef generato dalla riduzione per il medesimo anno dal 25% al 23% dell'aliquota per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro. Per tutti gli anni è inclusa inoltre la compensazione riconosciuta strutturalmente del minor gettito Irap (tributo proprio derivato) sempre conseguente alla manovra nazionale del 2022 (circa 13 milioni di euro annui).

La restante quota della voce in esame è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2024, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento; è anche per tale motivo che i valori decrescono a partire dal 2025.

Infine, sugli anni 2025-2026 incide anche il "debito autorizzato e non contratto" per complessivi 200 milioni modulato in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto

di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Con l'accordo del settembre 2023, inoltre, in aggiunta alla definizione dei gettiti arretrati delle accise sul carburante ad uso riscaldamento, è stato individuato un importo da riconoscere a regime alle due Province - pari a 25 milioni di euro, dei quali circa 11,5 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento - e stabilita l'attribuzione annuale di tale importo a titolo di riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica. Peraltro, le risorse accantonate a titolo di concorso agli obiettivi di finanza pubblica variano di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia.

Sulla base di quanto sopra rappresentato il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta pertanto nel 2024 ad un volume di 6 miliardi di euro, per ridursi progressivamente a circa 4,8 miliardi nel 2027. In merito si ribadisce che sugli anni successivi al 2024 non è computata alcuna quota di avanzo di amministrazione e alcune poste sicuramente saranno oggetto di incremento. Inoltre si evidenzia come sul 2024 assuma un peso rilevante la voce "Gettiti arretrati/saldi", con riferimento alla quota "saldi".

Quadro di sintesi

(in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	604,82	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.335,1	4.384,8	4.473,8
Altre entrate	672,1	440,5	443,6	354,1
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	4.902,4	4.775,6	4.828,4	4.827,9
Gettiti arretrati/ saldi	667,0	327,0	127,0	127,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	115,3	84,7	0,0
TOTALE ENTRATE	6.194,3	5.238,0	5.060,2	4.975,0
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-149,2	-182,4	-182,4	-182,4
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	6.045,1	5.055,6	4.877,8	4.792,6

Dettaglio

(in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	604,82	0,00	0,00	0,00
Devoluzioni di tributi erariali	3.746,6	3.850,4	3.914,0	3.953,0
Tributi propri	483,7	484,8	470,8	520,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.335,1	4.384,8	4.473,8
Altre entrate	672,1	440,5	443,6	354,1
<i>- di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 e con la legge di bilancio dello Stato per il 2024</i>	<i>127,8</i>	<i>12,6</i>	<i>12,6</i>	<i>12,6</i>
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	4.902,4	4.775,6	4.828,4	4.827,9
Gettiti arretrati/ saldi	667,0	327,0	127,0	127,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	115,3	84,7	0,0
TOTALE ENTRATE	6.194,3	5.238,0	5.060,2	4.975,0
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-149,2	-182,4	-182,4	-182,4
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	6.045,1	5.055,6	4.877,8	4.792,6

(1) L'avanzo libero ammonta a 538 milioni; la restante quota è rappresentata da quote vincolate e accantonate

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

I predetti volumi risultano significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta di oltre 3,3 miliardi di euro che, nella parte finanziata sul PNRR e PNC (oltre 1,3 miliardi di euro) e nella parte afferente i trasferimenti che finanziano le opere e le infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026 (circa 300 milioni) devono vedere la concreta realizzazione degli interventi entro il 2026.

Relativamente alle risorse del PNRR e del PNC va precisato che solo una parte degli 1,3 miliardi di euro affluisce al bilancio provinciale; una significativa quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi. E' rilevante evidenziare che una parte delle opere originariamente finanziate con risorse PNRR, per un importo di circa 1 miliardo di euro, è stata esclusa dal Piano medesimo in considerazione delle tempistiche di realizzazione, ma sarà finanziata con risorse statali. Tra queste si segnalano le risorse afferenti la realizzazione, da parte di RFI, del bypass ferroviario sulla città di Trento

(relativamente al quale, alle risorse non più rientranti nel PNRR si aggiungono circa 270 milioni di euro di risorse statali per il caro materiali).

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, con un incremento di circa 120 milioni di euro rispetto a quelle della programmazione 2014-2020. Infine si evidenziano, ad oggi, ulteriori 100 milioni di euro derivanti principalmente dalle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL TERRITORIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

	2024	2025	2026	2027	(in milioni di euro) anni successivi
Trasferimenti Olimpiadi 2026	300				
Trasferimenti PNRR e PNC	1.300				
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali	1.000				
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR e PSR)	642				
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche	100				

I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio che, in misura limitata, sono già stati imputati al bilancio provinciale negli anni 2022-2023

2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

AREA STRATEGICA 1

UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE, ENTI LOCALI E TERRITORI DI MONTAGNA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 Rafforzare e promuovere l'autonomia e la cultura dell'autonomia tramite l'attivazione di interventi e strumenti innovativi rivolti alle scuole, alla cittadinanza in generale e ai dipendenti pubblici

Si intende promuovere una serie di interventi in ambito culturale e dell'istruzione, legati in particolare al senso di identità e di appartenenza e alla conoscenza della storia a dimensione locale, nonché all'educazione alla cittadinanza, come previsto dalla normativa provinciale; al contempo si rafforzerà la formazione continua del personale provinciale.

Destinatari: cittadinanza, dipendenti pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale e altre strutture di volta in volta competenti nel merito), Enti strumentali

Risultati attesi: aumento della consapevolezza dei valori fondanti dell'autonomia trentina.

1.1.2 Rafforzare e qualificare le competenze statutarie attraverso l'analisi del processo di formazione degli atti normativi statali, l'avanzamento delle norme di attuazione e delle proposte di modifica dello Statuto, l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare e la valorizzazione e tutela delle minoranze linguistiche locali.

Per garantire la conservazione e l'incremento della qualità di vita in Trentino è necessario conservare e promuovere la capacità di autogoverno del territorio, anche con riferimento ai territori di minoranza e in sinergia con le altre Istituzioni del territorio, attraverso interventi volti a potenziare le competenze statutarie e a rendere sempre moderno ed efficace l'ordinamento provinciale.

Il ricorso, quindi, alle norme di attuazione, la promozione di proposte di modifica dello Statuto, l'esercizio della competenza legislativa provinciale, anche in chiave di innovazione, rappresentano strumenti indispensabili per assicurare al territorio la conservazione di una adeguata capacità decisionale.

Destinatari: intera collettività, soggetti portatori di interesse qualificato all'interno dell'ordinamento provinciale e comunità di minoranza

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento affari istituzionali, anticorruzione e trasparenza)

Risultati attesi: garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare sviluppo e vivibilità del territorio, anche nei territori di insediamento delle minoranze linguistiche.

1.1.3 Rafforzare le **relazioni interistituzionali** attraverso la valorizzazione delle strategie macroregionali e i rapporti con l'Unione europea

Attraverso la partecipazione al GECT Euregio, ad Eusalp e a ArgeAlp, la Provincia crea e rafforza legami con territori più o meno vicini con cui condivide temi di interesse comune e affronta questioni condivise. Attraverso il confronto costante e il rafforzamento delle sinergie con gli altri partecipanti, la Provincia crea utili spazi di confronto su temi rilevanti e rafforza le proprie relazioni nel contesto internazionale, avvicinandosi ulteriormente alle istituzioni europee.

Il 2025 sarà caratterizzato dalla Presidenza trentina di ArGe Alp, nell'ambito della quale è prevista l'organizzazione di azioni in settori strategici per il territorio provinciale.

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali.

1.1.4 Salvaguardare la **finanza provinciale** e l'**autonomia nell'utilizzo delle risorse**

L'ordinamento finanziario statutario non contiene alcuna clausola di salvaguardia della finanza provinciale nel caso della riduzione della pressione fiscale da parte dello Stato e della conseguente riduzione delle entrate provinciali. In tale aspetto la Provincia, unitamente alla Provincia di Bolzano e alla Regione Trentino – Alto Adige, dovrà proseguire nell'azione volta a ottenere l'inserimento nell'ordinamento finanziario statutario di una clausola di

neutralità fiscale o, quantomeno, di un meccanismo per garantire ristori adeguati almeno nel breve termine, tenuto conto che gli effetti sul gettito derivanti dall'alleggerimento della pressione fiscale si manifestano nel medio-lungo periodo.

Sul Paese Italia pesa l'elevato livello di "deficit" che caratterizza la finanza pubblica nazionale e rallenta la riduzione di un debito pubblico che ha superato il 140% del Pil e che ha determinato l'avvio della procedura di infrazione per "deficit eccessivo" da parte della Commissione Europea. Andrà quindi attentamente monitorato il percorso di rientro, con particolare riferimento alle misure adottate dallo Stato nei confronti degli enti territoriali, per intervenire qualora possano mettere a rischio l'equilibrio di bilancio della Provincia andando oltre le misure già previste dallo Statuto di Autonomia.

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari Finanziari).

1.1.5 Dare impulso alle politiche di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche - Progetto PNRR per la **rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina**

Nell'ambito della linea di finanziamento " Borghi storici " del PNRR , la Provincia è soggetto attuatore esterno e partner del Comune di Palù del Fersina per l'attuazione del progetto denominato "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi" che, allo stato attuale, prevede complessivamente 39 interventi che spaziano dall'ambito scientifico e culturale, a quello turistico, sino a quello edilizio e paesaggistico, per un ammontare di 20 milioni di euro. La fase di progettazione degli interventi è stata avviata nel 2023, per poi dispiegarsi nella fase realizzativa dal 2024 al 2026.

Destinatari: comunità del Comune di Palù del Fersina

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, altri dipartimenti per l'attuazione dei progetti), Comune di Palù del Fersina

Risultati attesi: completamento del progetto entro il 30 giugno 2026.

1.1.6 Valorizzare le **aree a minor sviluppo** e promozione dei **territori di montagna**

Si intende promuovere un effettivo "ritorno" alle aree a maggiore potenzialità di sviluppo caratterizzate anche dalla presenza di piccoli insediamenti storici e identitari, tenendo a riferimento la tutela, la conservazione e l'uso consapevole del patrimonio, anche attraverso una revisione e riattivazione

degli strumenti in materia di coesione territoriale e di montagna, nonché un potenziamento delle esperienze e delle buone pratiche già maturate in ambito provinciale.

Destinatari: Comuni a rischio di abbandono, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: acquisizione di almeno 200 nuovi residenti e la riqualificazione di immobili disabitati.

1.1.7 Garantire un efficace svolgimento delle funzioni degli **Enti locali a presidio del territorio**

Va avviato un processo di rafforzamento degli enti locali del territorio, condiviso con il Consiglio delle Autonomie Locali, finalizzato al mantenimento degli stessi quali presidio del territorio e a garanzia dell'efficienza ed efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali e nell'erogazione dei servizi.

Funzionale a questo processo sarà anche la mappatura/ricognizione della situazione del personale nei Comuni e nelle Comunità, con conseguente individuazione di strategie di medio-lungo termine, se necessario accompagnate da revisione normativa.

Destinatari: Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali.

1.1.8 Migliorare la **capacità programmatica dei Comuni**, con particolare riferimento agli investimenti

Al fine di garantire certezza programmatica alle amministrazioni comunali, compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale, si ritiene opportuno definire un budget per la spesa di investimento che superi la tempistica annuale, per consentire una adeguata programmazione pluriennale.

Destinatari: Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: migliore capacità di programmazione degli investimenti da parte dei Comuni.

1.1.9 Valorizzazione del **volontariato** attivo nel settore dell'**emigrazione trentina** e della **cooperazione internazionale**, attraverso nuovi strumenti operativi

Si intende disporre di strumenti di intervento più adeguati alle realtà dell'emigrazione trentina nel suo duplice aspetto di emigrazione storica e di nuova mobilità internazionale, e alla realtà della cooperazione internazionale trentina. Al riguardo si prevede di ridefinire il ruolo della Provincia al fine di potenziare la capacità di attrarre finanziamenti da soggetti donatori terzi e attuare un più ampio coinvolgimento degli attori del sistema trentino.

Destinatari: Associazioni di emigrati trentini e di cooperazione internazionale, attori pubblici e privati del sistema trentino

Soggetti attuatori: Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale

Risultati attesi: a seguito della revisione delle fonti normative provinciali in materia di emigrazione trentina e di cooperazione internazionale, applicazione degli strumenti della co-progettazione previsti dal codice del Terzo settore e rafforzamento della capacità del sistema trentino di attingere al finanziamento di donatori terzi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 Incrementare il rafforzamento della performance dell'Ente con un forte orientamento al risultato e attraverso una sempre maggiore **qualificazione del capitale umano** e delle relative competenze

Un approccio all'innovazione amministrativa unicamente di tipo giuridico-formale con quale si è tentato di rigenerare più volte la PA non è quello vincente. Si deve, quindi, lasciare spazio al miglioramento delle performance basandosi sulla capacità di modificare le mappe cognitive e gli schemi di azione delle persone lavorando strategicamente sugli aspetti culturali del cambiamento. Serve, quindi, lavorare sugli stili di vita dell'organizzazione e del lavoro che contemplino sempre di più l'identificazione di chi opera nella PA con la mission dell'ente e con i suoi valori. Indispensabile accrescere lo spirito di servizio del dipendente

pubblico, sensibilizzando su tematiche legate all'etica pubblica, all'integrità e all'utilità sociale del lavoro svolto nei confronti del territorio. Senza risorse umane, senza persone motivate, che abbiano voglia di impegnarsi, curiose, proattive, desiderose di fare e fare bene, la nostra Provincia non sarebbe la realtà italiana di eccellenza che è e perderebbe ben presto il suo primato. E' quindi necessario trasmettere il concetto che fare parte dell'istituzione provinciale vuol dire sentirsi un tassello essenziale della stessa, non dimenticando però l'importanza dell'unione di tutti i tasselli per creare quella macchina amministrativa efficiente che tutti conosciamo. L'impegno dovrà essere anche quello di aggiornare il patrimonio di competenze (sia competenze hard che soft, ma anche e soprattutto digitali) dei dipendenti pubblici, a favorire una formazione continua e permanente del personale, mediante un reskilling e upskilling professionale mirato, che sappia intercettare le trasformazioni del mercato del lavoro. Particolare attenzione è da porre al tema dell'attrattività del lavoro nella pubblica amministrazione; serve, infatti, dare una svolta alle modalità di reclutamento nella PA, ma prima di tutto servono nuovi modi di comunicare e promuovere il lavoro pubblico, oltre ad una strategia che garantisca il ricambio generazionale.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Organizzazione, personale e innovazione, tutte le strutture provinciali) e Tsm

Risultati attesi:

- aumento del senso di appartenenza e dello spirito di servizio dei lavoratori pubblici
- 30% dei dipendenti della Provincia con competenze digitali di livello intermedio/avanzato
- 60% dei dipendenti della Provincia formati in materia di lavoro ibrido
- svolgimento dell'indagine di people satisfaction
- prima applicazione dei contenuti del Nuovo ordinamento professionale
- previsione di modalità innovative per il reclutamento del personale, anche attraverso l'implementazione dell'utilizzo di tirocini curricolari e di tirocini post-lauream
- percorsi formativi per incrementare il senso di appartenenza dei dipendenti pubblici.

1.2.2 Implementare l'innovazione della Pubblica Amministrazione al fine di potenziare il valore pubblico prodotto per la collettività attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi al territorio.

Indispensabili per una vera e propria rigenerazione organizzativa della pubblica amministrazione sono: definizione di regole chiare e semplici anche attraverso una razionalizzazione delle disposizioni, semplificazione del

linguaggio burocratico e definizione chiara delle responsabilità di tutti gli attori coinvolti. Alla base degli interventi, volti ad assicurare il salto di qualità della Amministrazione, dovranno esserci: semplicità di accesso e utilizzo dei servizi, rapidità nelle risposte e customizzazione delle stesse a seconda delle fasce alla quali sono rivolte, nonché di conseguenza inclusività nei confronti di tutti gli utenti (anche di quelli che non posso o non vogliono utilizzare gli strumenti digitali).

Risulta inoltre essenziale implementare l'innovazione della Pubblica Amministrazione, anche attraverso l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale, al fine di potenziare il valore pubblico prodotto per la collettività attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi al territorio.

Imprescindibile per garantire semplicità, rapidità e inclusività risulta anche essere la concentrazione di processi trasversali in unità organizzative volte a realizzare economie di scala e di qualità. Grazie a ciò (ovvero digitalizzando, eliminando sprechi, passaggi ridondanti, adempimenti inutili e procedure complicate) i lavoratori pubblici saranno messi nelle reali condizioni di utilizzare al meglio il tempo lavorato e le proprie capacità in attività concretamente volte alla crescita del territorio. Con le risorse liberate a seguito della revisione dei processi interni, si potrà dedicare maggior tempo allo studio di dati e all'approfondimento, oltre che alla crescita delle competenze del personale da orientare sempre più verso il servizio all'utenza e verso la messa a punto di politiche pubbliche territoriali efficaci e sostenibili nel tempo. Ciò implica una revisione dei processi interni e la promozione di nuove modalità di lavoro, che non possono prescindere da azioni di razionalizzazione e rimodulazione degli spazi e dei luoghi di lavoro dal punto di vista quanti-qualitativo, puntando maggiormente a luoghi disegnati e utilizzati a seconda della loro funzione. Inoltre, da promuovere anche la diffusione, in particolare a livello apicale, di una nuova cultura organizzativa, il tutto senza arrecare pregiudizio, ma anzi migliorando, i servizi erogati. Al fine, quindi, di raggiungere quanto prefissato è necessaria una sostanziale rigenerazione organizzativa della Pubblica amministrazione nel suo complesso, anche mediante la riscrittura della cornice normativa di riferimento.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Organizzazione, personale e innovazione e tutte le strutture provinciali)

Risultati attesi:

- mappatura integrata di tutti i processi dell'ente con relativa previsione dei kpi di processo
- azioni di semplificazione e riduzione dei tempi relativi ai procedimenti

amministrativi ad alto impatto sulla cittadinanza

- piano di interventi finalizzati alla concentrazione di processi trasversali in unità organizzative volte a realizzare economie di scala e di qualità
- adozione della revisione complessiva della legge n. 7 del 1997 (legge sul personale) e prima applicazione degli istituti ivi previsti.

1.2.3 Applicare l'intelligenza artificiale (AI) alla pubblica amministrazione

Accelerare e governare l'introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione tenendo conto dei bisogni specifici della stessa. Definire l'AI governance e la *data strategy* del territorio, sotto il coordinamento della Cabina di regia dedicata, in sinergia con la società in house competente e gli enti di ricerca, per promuovere e presidiare l'utilizzo etico dell'intelligenza artificiale applicato ai processi della pubblica amministrazione, sia interni che di erogazione di servizi a cittadini e imprese.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti, Dipartimento Organizzazione Personale e Innovazione, tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., Fondazione Bruno Kessler, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: aumentare la qualità e la quantità dei servizi erogati a cittadini e imprese, abilitare processi decisionali basati sull'analisi dei dati, automatizzare attività ripetitive e routinarie liberando tempo per le attività a maggior valore. Adozione di un piano specifico per l'introduzione dell'Intelligenza artificiale all'interno dell'organizzazione provinciale.

1.2.4 Attuare una nuova strategia per la trasformazione digitale e la razionalizzazione dei sistemi informativi basata sulla disponibilità dei dati e sull'interoperabilità

Definizione e attuazione di una nuova strategia per la trasformazione digitale e la razionalizzazione dei sistemi informativi, anche con il supporto di competenze specialistiche, fondata su tecnologie innovative, paradigma cloud, interoperabilità dei sistemi e dei dati, disponibilità e sicurezza del patrimonio informativo, implementazione dell'intelligenza artificiale nella PA. La nuova strategia comprende la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, anche come Open Data e con riferimento ai c.d. dati ad elevato valore, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di una Piattaforma Provinciale Dati, secondo la logica *master data management*, coerente con lo sviluppo delle politiche per la Cloud transformation che, partendo dalla ricognizione mirata e dettagliata delle fonti dati del sistema pubblico provinciale, ne garantisca una governance sicura e pienamente interoperabile.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale S.p.A., Fondazione Bruno Kessler, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: razionalizzazione del parco applicazioni, ottimizzazione dei servizi a cittadini e imprese, piena attuazione del principio once only, riduzione o eliminazione degli oneri informativi, valorizzazione dei dati in possesso della pubblica amministrazione, attivazione di soluzioni di business intelligence e business analytics a supporto dell'analisi dei dati e dei processi decisionali dell'ente.

1.2.5 Realizzare sul territorio un “ecosistema digitale amministrativo” integrato, in grado di offrire servizi di qualità attraverso infrastrutture digitali sicure e affidabili

Fornire alla rete delle pubbliche amministrazioni del territorio strumenti omogenei ed efficaci per erogare in modalità digitale servizi personalizzati, veloci e centrati sui bisogni specifici dell'utente, anche in una logica di proattività, per ridurre il peso della burocrazia attraverso gli sportelli unici digitali, le piattaforme abilitanti (tra cui i sistemi di identità digitale e il futuro wallet) e l'interoperabilità con le basi dati nazionali e locali. Completare la migrazione in cloud delle piattaforme strategiche e dotare il sistema amministrativo del territorio di infrastrutture affidabili, efficienti, interoperabili, sicure. Innalzare i livelli di cybersecurity delle infrastrutture digitali adottando elevati standard di protezione delle applicazioni e dei dati.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti e tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., Comuni

Risultati attesi: elevare i livelli di digitalizzazione nei seguenti termini:

- messa a regime dello sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia (SUAP-E) in tutti i comuni trentini;
- ulteriore estensione dello sportello “gemello” SUAP a nuovi ambiti di competenza provinciale;
- automazione dei processi decisionali utilizzando soluzioni di IA;
- rimodellazione dei flussi informativi secondo standard di interoperabilità;
- incremento del numero dei servizi pubblici fondamentali on line;
- incremento del numero dei cittadini in possesso di identità digitale;

- aumento del numero delle PA trentine che adottano il cloud;
- miglioramento delle capacità di prevenzione del rischio Cyber e gestione degli incidenti informatici sul territorio.

1.2.6 Perfezionare il sistema di gestione della prevenzione della **corruzione** e della **trasparenza**

L'amministrazione provinciale proseguirà nel perfezionamento del sistema di gestione della corruzione e della trasparenza con particolare riferimento alle misure e alle procedure di analisi del rischio corruttivo e alle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza per migliorare l'accessibilità alle informazioni e favorire la comprensione dell'azione amministrativa da parte dei cittadini.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (tutte le strutture)

Risultati attesi: ulteriore miglioramento del sistema di gestione della corruzione e della trasparenza per continuare a garantire un adeguato presidio dello stesso.

-

AREA STRATEGICA 2

UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 Intensificare le azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di **raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti** in linea con il "Pacchetto europeo di economia circolare"

Destinatari: cittadini, amministratori pubblici e funzionari enti locali, aziende

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi:

- ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti;
- miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata;
- valutazione delle possibili alternative finalizzate alla chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale e avvio delle relative procedure;
- forme di trattamento dei rifiuti urbani che consentano il recupero energetico e di materia da raggiungere attraverso;
- progressiva e graduale riorganizzazione di tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento) dell'intero servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base di un ambito territoriale ottimale;
- impostazione delle linee di azione per realizzare un Trentino più virtuoso in termini di riduzione della produzione dei rifiuti ed attivare misure che vadano a migliorare gli obiettivi qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata con l'obiettivo di pervenire a standard di qualità uniformi sul territorio;
- realizzazione sul territorio provinciale di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti che consenta forme di trattamento degli stessi, volte anche al recupero energetico e di materia;
- interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (Centro raccolta zonale e centri di trasferimento);

- interventi di bonifica di siti inquinati.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 Garantire la *sicurezza del territorio*, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'*incolumità pubblica* e dell'*integrità dei beni e dell'ambiente*

Per mitigare i rischi idrogeologici e migliorare la **resilienza del territorio** è fondamentale individuare una serie di interventi e strategie mirati volti a rafforzare la sicurezza e la stabilità del territorio, con particolare attenzione alla prevenzione, alla risposta alle emergenze e al monitoraggio.

Una strategia chiave è lo sviluppo della resilienza ambientale, ecologica, economica e sociale rispetto a calamità ed eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto. Questo obiettivo si persegue attraverso il rafforzamento del livello di **sicurezza e di stabilità idrogeologica del territorio**, sia in aree di bassa/media montagna che in alta montagna, in particolare quelle sensibili come i ghiacciai.

Il perseguimento di questa politica implica la realizzazione di azioni costanti nel tempo e di lungo periodo, anche attraverso, ove già praticato, il consolidamento del sistema di esecuzione dei lavori pubblici nella forma dell'amministrazione diretta, ovvero tramite personale operaio assunto direttamente dalle strutture provinciali competenti: esso risulta assolutamente strategico al fine di garantire la qualità e la tempestività degli interventi, attraverso un contingente di operai specializzati in questo genere di attività, impegnato senza soluzione di continuità nella realizzazione di opere e interventi di sistemazione idraulico-forestale, ma al tempo stesso pronto a intervenire in occasione di emergenze e calamità.

Destinatari: Amministrazioni comunali, Amministrazione separata dei beni frazionali di uso civico, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica per:

- ridurre il rischio con interventi mirati, sia di manutenzione che nuovi interventi, in base ad idonei strumenti di pianificazione che definiscano le priorità di intervento, per la prevenzione delle calamità e per fornire risposte tempestive a nuove condizioni di pericolo o di emergenza;
- riportare i soprassuoli forestali ad una loro efficace funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo e l'attività di manutenzione del territorio forestale e montano;
- garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi.

2.2.2 Rafforzare il **sistema di Protezione civile**, anche attraverso un'adeguata **pianificazione** ai diversi livelli

Per rafforzare il sistema di Protezione civile trentina, le strategie proposte si concentrano su un'adeguata **pianificazione a diversi livelli** e nei diversi ambiti, tra cui la prevenzione, la protezione e la preparazione, e una **gestione efficace delle emergenze**. Gli interventi chiave per rafforzare il sistema riguardano la definizione del piano di Protezione Civile provinciale dando priorità alla creazione di una Carta generale dei rischi basata sulla carta della pericolosità integrata con l'uso del territorio (Carta di sintesi della pericolosità) e alla revisione del piano di difesa dei boschi dagli incendi per migliorare la valutazione dei rischi, la preparazione e la lotta agli incendi boschivi. Sulla base di questi aggiornamenti sarà quindi necessario dare supporto alle amministrazioni comunali nell'aggiornamento dei piani di protezione civile comunale e nei rispettivi piani di emergenza.

Inoltre, le ormai sempre più frequenti alternanze di periodi di precipitazioni meteoriche estremamente intense e di prolungati periodi di siccità generano problematiche legate alle notevoli oscillazioni delle falde acquifere sotterranee. Ciò si traduce in particolare, oltre che in situazioni di dissesto idrogeologico diffuso sul territorio provinciale, in disagi legati alla necessità di garantire, soprattutto nella stagione estiva, approvvigionamenti idrici a molti comuni tramite i Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari.

Destinatari: Amministrazioni comunali, popolazione residente e non residente

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna e Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi:

- maggiore efficacia del sistema di prevenzione, protezione e preparazione ad ogni livello, assicurando organicità all'azione di pianificazione provinciale in

materia di difesa del suolo e predisponendo/aggiornando le procedure per la gestione delle emergenze;

- progressiva innovazione dei sistemi di rilevamento idro-meteo, di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili;
- potenziamento delle reti di allertamento al fine di una ottimale gestione delle emergenze.

2.2.3 Promuovere la **cultura della prevenzione**

Si intende promuovere la **cultura della prevenzione** e la diffusione della **conoscenza del sistema di protezione civile** affinché la popolazione divenga essa stessa una componente fondamentale della protezione civile, adottando comportamenti consoni al grado di rischio presente sul territorio.

E' fondamentale il rafforzamento dell'attività di informazione e formazione relativa alla gestione dei rischi residui, in modo tale che la popolazione sia consapevole delle attività di prevenzione e di previsione, ma soprattutto dei comportamenti che ciascuno deve adottare. Infatti, la realizzazione, pur diffusa e capillare degli interventi di sistemazione idraulico forestale e degli interventi di prevenzione dei rischi non è mai in grado di azzerare il rischio idrogeologico o di frana o di altra pericolosità naturale connaturato in un territorio montano come quello della Provincia di Trento, che presenta tra l'altro elevati livelli di antropizzazione e concentrazione di insediamenti urbani in particolare nei fondovalle. Per tali ragioni, risulta strategico che la popolazione - sia quella residente in Trentino che quella non residente ma occasionalmente presente in questo territorio - svolga la propria parte in occasione dell'emanazione degli "avvisi di allerta" e comunque al manifestarsi degli eventi calamitosi. Il fatto che le strutture componenti la Protezione civile trentina risultino efficienti e ben coordinate tra loro negli interventi non può infatti garantire un'adeguata sicurezza della popolazione se, al verificarsi di tali eventi, si verificano comportamenti individuali che contrastano con i più elementari principi di prudenza.

Destinatari: La popolazione, sia residente che di turisti. In particolare, popolazione scolastica, associazioni e strutture di protezione civile e alcune categorie di lavoratori, più esposti ai rischi naturali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Ufficio Stampa)

Risultati attesi:

- maggiore consapevolezza dei comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte dei cittadini in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi attraverso il miglioramento della comunicazione in materia di protezione civile;

- maggiore professionalità nelle attività di soccorso e piena capacità di affrontare le situazioni di calamità che si possono verificare sul territorio provinciale e nazionale, rafforzando le competenze degli operatori di protezione civile.

2.2.4 Rafforzare il **sistema antincendi provinciale**

L'attività si focalizza sull'insieme delle funzioni, dei compiti e degli interventi che, nell'ambito della protezione civile e della gestione dell'emergenza, sono preordinati alla prevenzione degli incendi e al soccorso pubblico, compresa l'estinzione degli incendi, al fine di assicurare l'integrazione sull'intero territorio provinciale dei servizi antincendi resi dal Corpo permanente provinciale, dai Corpi volontari, dalle relative unioni e dalla Federazione dei corpi volontari.

Al fine di mantenere eccellente la **qualificazione del servizio antincendi** è necessario garantire un adeguato livello alle strutture, alle sedi e alle caserme dei Vigili del Fuoco Volontari e dei Centri di Protezione Civile, così come la fornitura o il rinnovamento di mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione.

Altrettanto fondamentale, oltre alle dotazioni, risulta la programmazione della formazione d'ingresso, di qualificazione e di specializzazione dei Vigili del fuoco del Corpo permanente di Trento, dei Corpi dei vigili del fuoco volontari e la formazione per il personale del Nucleo elicotteri.

Destinatari: personale operativo del sistema di protezione civile (Vigili del fuoco del Corpo permanente e personale operativo del settore aeronavigante del Nucleo elicotteri), Vigili del fuoco appartenenti ai Corpi, alle Unioni distrettuali e alla Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento, Corpi e Unioni distrettuali dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari

Risultati attesi:

- promozione di un importante rinnovamento dei mezzi e delle strutture in dotazione ai soggetti che garantiscono i servizi antincendi;
- promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione antincendi e del soccorso pubblico;
- rafforzamento della formazione, qualificazione, aggiornamento ed addestramento del personale permanente e volontario dei servizi antincendi e delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la protezione civile provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 Rendere più efficiente, nell'ambito di una visione multifunzionale, la gestione delle risorse idriche in agricoltura

L'efficientamento dell'uso dell'acqua in agricoltura assume un rilievo sempre più pregnante, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto ed è pertanto necessario un deciso rafforzamento delle misure volte all'ammodernamento dei sistemi irrigui, avvalendosi di tecnologie innovative.

Accanto alle consolidate modalità di incentivazione di investimenti per opere irrigue finalizzate al risparmio irriguo, verrà quindi data prosecuzione a progetti innovativi, quali il progetto IRRITRE, avviato nell'ambito di una collaborazione con Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler e Trentino Digitale, con il quale si punta a favorire, a partire da tre aree campione, una gestione efficiente della risorsa acqua attraverso pratiche di irrigazione di precisione, basate su modelli fisici e di intelligenza artificiale.

Presupposto fondamentale per una gestione ottimale delle risorse idriche è peraltro il completamento del primo Piano Irriguo provinciale, con lo scopo di analizzare la situazione attuale, sia in termini di esigenze irrigue sia in termini di effettive disponibilità, al fine di definire la strategia futura del comparto irriguo a livello provinciale e individuare quindi i percorsi futuri da intraprendere e le progettualità prioritarie da sviluppare con un approccio di sistema, riferito ad ambiti omogenei e valorizzando gli usi plurimi di tale risorsa. In attesa dei risultati del suddetto studio vi sono, in ogni caso, alcune misure che già si presentano come necessarie, quali, ad esempio, la realizzazione in aree critiche del Trentino di bacini di accumulo.

La collocazione nell'ambito di una visione multifunzionale della gestione delle risorse idriche in agricoltura non può prescindere dalla progressiva implementazione di un sistema di governance multilivello e intersettoriale, che assicuri il riconoscimento dei valori plurimi di tale risorsa, valorizzando la partecipazione dei diversi attori coinvolti, sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione provinciale e da una revisione della normativa di settore.

In questo contesto si inserisce anche un progetto di studio avente quale obiettivo il riutilizzo a fini agricoli delle acque reflue degli impianti di depurazione.

Destinatari: Consorzi di bonifica, Consorzi di miglioramento fondiario, imprese agricole singole e associate, organizzazioni dei produttori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, Università degli studi di Trento

Risultati attesi: efficientamento dell'uso dell'acqua a fini irrigui, anche attraverso il ricorso a metodologie e strumenti innovativi.

2.3.2 Recuperare i **costi ambientali** della **risorsa idrica**

Si intende adottare un progressivo aumento dell'aliquota dei canoni per l'utilizzo della risorsa idrica volta al recupero dei costi ambientali, con successivo inserimento di premialità/penalità per favorire l'uso efficiente della risorsa.

Destinatari: titolari di concessioni idriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coes.territoriale)

Risultati attesi: recupero di almeno il 5% dei costi ambientali stimati.

2.3.3 Effettuare il monitoraggio dei consumi delle **reti idropotabili**

Si intende promuovere l'adozione di una o più deliberazioni volte a rendere vincolante per i gestori delle reti idropotabili la raccolta e la trasmissione dei dati relativi ai consumi idrici, in modo da poterli controllare per poi pianificare adeguati interventi di premialità sui canoni e di eventuale risanamento delle reti.

Destinatari: Gestori di reti idropotabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coes.territoriale)

Risultati attesi: raccolta dei dati relativi ad almeno il 60% delle reti in esercizio.

2.3.4 Adottare misure di contrasto ai **fenomeni di scarsità idrica**

Si intende promuovere un progressivo potenziamento della raccolta ed elaborazione dei dati idrologici con l'obiettivo di intercettare anche i fenomeni di scarsità idrica, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 366/2024.

Destinatari: Provincia, Autorità di distretto delle Alpi Orientali e del Fiume Po, titolari di concessioni idriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi: individuazione di un set di stazioni idrometriche funzionali allo svolgimento di attività di monitoraggio della risorsa idrica; successiva definizione delle misure e delle prescrizioni per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi.

2.3.5 Mantenere le **capacità degli invasi**

Si intende promuovere l'introduzione di indirizzi per i progetti di **gestione degli invasi** con l'obiettivo di mantenere quantomeno le capacità di invaso attuali e la sicurezza degli organi di scarico a tutela delle future utilizzazioni idriche.

Destinatari: titolari di concessioni idriche comprendenti invasi

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: definizione di indirizzi e linee guida per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali.

2.3.6 Adeguare le **concessioni idriche** al futuro contesto climatico

Si intende rivedere i **titoli a derivare** giunti a scadenza mediante sistemi informativi semplificati ed integrati, coniugando le esigenze di utilizzo con la tutela ambientale, anche in considerazione dei cambiamenti climatici in corso.

Destinatari: titolari di concessioni idriche scadute /in scadenza

Soggetti attuatori: Provincia (Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale SpA

Risultati attesi: rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti, ove ciò sia ammissibile, mediante provvedimenti coordinati anche cumulativi, riportanti prescrizioni e disposizioni volti a salvaguardare la risorsa idrica e l'ambiente.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 Proseguire nell'azione di **tutela e valorizzazione delle aree protette** del Trentino, in tutte le loro dimensioni, ricercando un equilibrato rapporto tra uomo-natura

Rispetto alle caratteristiche del territorio provinciale e al suo assetto sociale e insediativo, il tema della conservazione della natura si presenta oggi come un grande laboratorio dove approfondire i temi ambientali, ricercando un coerente equilibrio tra uomo ed ecosistemi naturali. Nella consapevolezza della specificità delle popolazioni e della cultura alpina, dove il rapporto con un territorio insito di difficoltà non esclude la possibilità di misurarsi con processi di innovazione anche nella gestione delle **aree protette**, si promuove una politica di sviluppo impostata sulla **integrazione delle risorse naturali nelle dinamiche delle comunità locali**, lavorando mediante i servizi ecosistemici per contribuire alla crescita del territorio e alla trasmissione dei suoi valori alle generazioni future.

Per perseguire l'obiettivo si indicano le seguenti linee di azione:

- **rafforzare il protagonismo dei territori**, attraverso la partecipazione e l'integrazione delle politiche di conservazione e di sviluppo, nell'ambito del sistema delle aree protette del Trentino e dei siti dei programmi Unesco che interessano il territorio provinciale, intesi come "laboratori di buone pratiche" in una gestione territoriale partecipata;
- promuovere la **fruizione anche turistica delle aree protette**, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale Unesco, proseguendo con gli obiettivi e i metodi (es. Carta europea del turismo sostenibile) tesi a coniugare rispetto dei valori naturali, sostenibilità delle politiche di sviluppo e attrattività dei territori nel lungo periodo;
- investire nella **conoscenza** e nella **conservazione attiva della biodiversità**, anche con riferimento alla lotta alle specie aliene; in particolare favorire conoscenza e crescita di consapevolezza anche con la creazione di percorsi tematici e la valorizzazione di itinerari.

Destinatari: Strutture provinciali, enti parco, comunità locali, residenti e visitatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti parco provinciali, enti locali e reti di riserve, Fondazione Dolomiti UNESCO, enti di ricerca (Muse, Fondazione Edmund Mach, Fondazione Museo Civico di Rovereto)

Risultati attesi:

- mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità;
- integrazione delle politiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità con quelle di sviluppo sostenibile dei territori favorendo la conoscenza sui valori delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici, nonché il lavoro in rete tra aree protette e comunità.

2.4.2 Gestione dei **grandi carnivori** nel rispetto delle esigenze della popolazione

La **gestione dei grandi carnivori** svolta dall'Amministrazione provinciale è volta, in base alla normativa vigente, da un lato alla conservazione di popolazioni vitali degli stessi e - dall'altro - alla ricerca di forme di equilibrio con le varie attività umane affinché danni e rischi per l'incolumità pubblica derivanti dalla loro presenza siano ridotti quanto più possibile.

La gestione "ordinaria" delle popolazioni di grandi carnivori si articola dunque nelle seguenti principali attività:

- a) il monitoraggio, funzionale alla conoscenza dello status delle popolazioni e di correlati numerosi altri parametri e che risulta indispensabile per adottare le migliori scelte gestionali;
- b) la gestione dei danni (prevenzione ed indennizzo proprio al fine della riduzione della loro incidenza);
- c) la formazione progressiva del personale dedicato;
- d) il raccordo sovraprovinciale per coordinare le necessarie azioni di scala nazionale ed internazionale;
- e) la comunicazione
- f) la gestione delle emergenze.

L'incolumità e la sicurezza pubblica costituiscono la priorità assoluta per l'Amministrazione provinciale: dunque, le azioni sopra riportate sono esercitate avendo sempre quale principale obiettivo quello di garantire il più possibile la sicurezza ed il benessere di chi in montagna lavora, vive o vi si

reca per diletto. Più in concreto, tali azioni si possono distinguere in azioni preventive ed azioni reattive: qui di seguito esse vengono elencate nel dettaglio.

Azioni preventive:

- rimozione degli attrattivi dai centri abitati e da contesti comunque in qualche modo antropizzati (in primis vanno qui ricomprese le iniziative strutturali sulla gestione dei rifiuti) al fine di ridurre il grado di attrazione degli stessi;
- comunicazione mirata al fine di far conoscere a residenti ed ospiti le migliori pratiche per ridurre al massimo i rischi per l'incolumità (ad es. nuova cartellonistica, campagne informative ad hoc, mappe distributive accessibili sul sito dedicato, ecc.) derivanti da possibili incontri ravvicinati, in particolare con l'orso;
- monitoraggio intensivo (anche attraverso il radiotracking di un contingente della popolazione) ed azioni di dissuasione su eventuali soggetti problematici/confidenti, al fine di ripristinare un comportamento schivo nei confronti dell'uomo;
- possibile utilizzo del bear spray per chiunque ritenga di avvalersene ai fini della propria sicurezza (attraverso una azione di lobby nei confronti dei Ministeri competenti);
- analisi del livello di efficacia delle misure di prevenzione dei danni da grandi carnivori poste in essere sul territorio trentino nell'ambito dello studio di vulnerabilità alle predazioni a livello territoriale.

Azioni reattive:

- rimozione solerte di esemplari pericolosi o troppo dannosi, qualora ricorrano i presupposti stabiliti dal Pacobace, mediante l'abbattimento degli stessi (a tal fine si ricorda il recente nuovo dettato normativo della L.P. n. 9/2018, nonché la volontà di aggiornare il Pacobace in tal senso, concretizzatasi nella stesura di una prima bozza di testo modificativo);
- rimane in ogni caso salva la possibilità di rimozione extra normativa ambientale in situazioni contingibili ed urgenti nelle quali vi è immediato pericolo per l'incolumità delle persone.

Destinatari: Operatori economici, Associazioni di categoria, Portatori di interesse, popolazione residente e non residente ed enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio.

2.4.3 Conservare e migliorare la **fauna selvatica e ittica**

Il meta-obiettivo di tutti i documenti di pianificazione faunistica di cui la Provincia si avvale è contribuire alla complessità ambientale attraverso il **mantenimento e il miglioramento dello status delle comunità animali** nell'ottica dell'**adattamento ai cambiamenti ambientali**, ma anche socio - economici, in armonia con le risorse ambientali e con le esigenze dell'economia agricola e forestale oltre che turistica.

La quantificazione delle popolazioni delle diverse specie presenti sul territorio è un elemento fondamentale per una loro gestione efficace. Sulla base dei documenti provinciali di pianificazione faunistica la prosecuzione dei monitoraggi esistenti, l'aggiornamento continuo delle banche dati e la loro omogeneizzazione e completa informatizzazione, la loro condivisione per un esame immediato e complessivo della situazione delle diverse specie animali, l'individuazione di sistemi di monitoraggio per le specie non ancora censite costituiscono strumenti gestionali indispensabili attraverso l'assunzione delle misure attuative del nuovo piano faunistico provinciale.

La conservazione e il miglioramento della fauna selvatica e ittica sul territorio provinciale sono assicurate anche tramite il monitoraggio genetico delle popolazioni animali, con particolare riferimento a quello della fauna ittica, al fine di consolidare la pianificazione della fauna ittica alieutica per mezzo dell'aggiornamento degli strumenti pianificatori di riferimento.

Per la salute della fauna selvatica è rilevante l'attività di monitoraggio e di sorveglianza connessa con il Piano nazionale di sorveglianza della peste suina africana (PSA), in coordinamento con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Destinatari: popolazione residente e non residente, enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica, attraverso in particolare l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di riferimento per i diversi settori, il monitoraggio permanente delle popolazioni animali e le azioni di contrasto al possibile ingresso in ambito provinciale di gravi patologie, capaci di importanti ricadute negative quali la peste suina africana.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 Sviluppare la produzione di energia da fonti **energetiche rinnovabili**

Si promuove la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, in primis da tecnologia fotovoltaica, attuando quanto previsto dalla legge provinciale n. 4/2022.

Destinatari: attori privati e attori pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: 333 MW di potenza minima aggiuntiva installata in Trentino (rispetto al 2020).

2.5.2 Sostenere la **decarbonizzazione del Trentino**

Si prevedono **crediti di deurbanizzazione e di carbonio** per riqualificare e tutelare il tessuto urbanizzato, non urbanizzato ed il patrimonio edilizio trentino, utili ai soggetti imprenditoriali nelle loro politiche di decarbonizzazione.

Destinatari: attori privati, cittadini e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: predisposizione di una disciplina che regoli la materia.

2.5.3 Promuovere iniziative di **autoconsumo energetico**

Si ampliano il numero di soggetti **autoconsumatori da fonti energetiche rinnovabili** mediante la promozione di iniziative di autoconsumo energetico, in particolare nell'attivazione di nuove comunità energetiche rinnovabili.

Destinatari: attori privati, enti pubblici, cittadini e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: copertura dei consumi da produzione rinnovabile al 35%.

2.5.4 Sostenere iniziative di **riqualificazione energetica dei condomini**

Si attiva e si sostiene **la riqualificazione energetica dei condomini** attraverso:

- la definizione di nuove forme di strumenti di incentivazione provinciale favorendo la costituzione di un ecosistema provinciale, mobilitando gli investimenti pubblici e privati per l'efficientamento energetico degli edifici;
- la revisione del regolamento in materia di edilizia sostenibile.

Destinatari: cittadini ed enti pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi: riduzione di almeno il 40% dei consumi energetici dei condomini coinvolti (circa 180 all'anno).

2.5.5 Promuovere **iniziative di efficientamento energetico delle imprese**

Si incentivano **la riduzione dei consumi energetici** delle imprese mediante l'avviso FESR Priorità 3.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: riduzione di almeno il 35% dei consumi di energia primaria non rinnovabile per il fabbisogno invernale delle imprese coinvolte.

2.5.6 Portare a compimento la **metanizzazione del Trentino Occidentale**

Si opererà per concludere la **procedura di gara** in corso per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e di estensione delle reti nel Trentino Occidentale al gestore d'ambito unico.

Destinatari: Comuni e cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: individuazione del concessionario del servizio per la distribuzione del gas nell'ambito territoriale minimo (ATEM) Trento.

2.5.7 Valorizzare e potenziare le grandi **derivazioni idroelettriche del Trentino**

Si devono definire i confini della disciplina della **procedura di riassegnazione delle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche (GDI)** nel rispetto del quadro normativo nazionale, proseguendo le attività di verifica dei rapporti di fine concessione sugli impianti idroelettrici in contraddittorio con i concessionari uscenti.

Destinatari: titolari di concessione di Grandi Derivazioni Idroelettriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: riassegnazione delle concessioni di GDI nel rispetto del quadro normativo nazionale con l'obiettivo di efficientare e potenziare la produzione idroelettrica, nel rispetto di tutela dell'ambiente e degli altri utilizzi delle acque.

AREA STRATEGICA 3

UN TRENTINO PER FAMIGLIE E GIOVANI E POLITICHE SALARIALI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 Mappare ed analizzare le misure a sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie

Prosecuzione della mappatura dei servizi e delle misure economiche esistenti sul territorio provinciale a sostegno della natalità e della genitorialità e, parallelamente, dell'analisi dei modelli dei Paesi Europei, in particolare di quelli con il più alto tasso di fecondità, e dei fattori di attrattività territoriale per le famiglie con figli e per i giovani.

Destinatari: genitori, giovani potenziali genitori, famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: revisione delle misure economiche attualmente in essere con modifiche alle discipline legislative e regolamentari vigenti.

3.1.2 Implementare il Sistema provinciale integrato e sinergico a sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie

Definizione e progressiva implementazione di strumenti, misure economiche, reti di servizi, sinergie operative con settori, categorie e territorio per promuovere lo sviluppo e l'ampliamento di nuove famiglie, con particolare attenzione alle misure volte a contrastare la tendenza alla denatalità e a sostenere l'occupazione femminile attraverso il potenziamento dei servizi di conciliazione vita-lavoro.

Destinatari: genitori, giovani potenziali genitori, famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: stabilizzare il tasso attuale di fecondità (n. figli per donna) e potenziare i servizi di conciliazione vita-lavoro per aumentare l'occupazione femminile e lo sviluppo di carriera delle donne in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 3.3.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 Implementare i progetti sui giovani e per i giovani

Integrazione e coordinamento dei progetti sui giovani con il mondo della scuola, della formazione, del lavoro, unite alle opportunità offerte anche dal servizio civile provinciale e dalle proposte in ambito culturale e sportivo.

Destinatari: tutta la popolazione trentina nel caso dei progetti di pari opportunità. I giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni che possono accedere al Servizio civile universale provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incrementare le opportunità offerte in ambito formativo e dal Servizio civile universale provinciale con aumento del 5% dei progetti Servizio civile universale provinciale offerti ai giovani.

3.2.2 Favorire la "disconnessione" delle nuove generazioni

Favorire la "disconnessione" anche attraverso lo sport e la partecipazione culturale. Offrire l'opportunità di sviluppare i propri talenti nello sport, nell'arte, nella musica e nella cultura, promuovendo anche coesione e integrazione sociale.

Destinatari: tutta la popolazione giovanile trentina

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incremento della partecipazione dei giovani alle attività sportive e culturali in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 6.2.

3.2.3 Sviluppare nuove progettualità per lo sviluppo della cultura delle **pari opportunità** e del **rispetto di sé e degli altri**

Offrire occasioni di sviluppo di sé, della propria personalità, del proprio talento attraverso opportunità nuove ed integrate di formazione, di sperimentazione e condivisione delle esperienze. Lavorare sulla valorizzazione di sé e sul rispetto degli altri anche per accrescere la cultura delle pari opportunità con azioni rivolte ai bambini e ai giovani, partendo dalle scuole.

Destinatari: bambini, ragazzi, giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: aumento e diffusione di progetti finalizzati a favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità fin dai primi anni di vita con coinvolgimento anche dell'ambito scolastico e dei servizi della prima infanzia.

3.2.4 Diffondere il **volontariato** tra le giovani generazioni

Favorire la consapevolezza dell'importanza del volontariato, creando opportunità per avvicinare i giovani a questo mondo.

Destinatari: ragazzi e giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: aumento della partecipazione delle nuove generazioni ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 Offrire **strumenti di conciliazione**, sostitutivi delle attuali politiche di sostegno

Gli attuali meccanismi di sussidio sociale, soprattutto per i nuclei familiari con residue possibilità lavorative, vanno innovati affinché possano diventare anche volano per la "creazione di lavoro". Vanno potenziati i meccanismi di condizionalità, devono essere superate le forme di sussidio generalistiche e

garantistiche, si deve puntare ad un sistema di voucherizzazione accompagnato dall'effettiva attivazione sul territorio di servizi di conciliazione (bambini e anziani). Nei confronti delle fasce più deboli e fragili i sussidi vanno accompagnati da una presa in carico integrata da parte dei Servizi Sociali territoriali.

Destinatari: famiglie, soggetti inattivi e disoccupati, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento del tasso di attivazione al lavoro, soprattutto della componente femminile e giovanile;
- riduzione part-time involontario;
- riduzione neet.

3.3.2 Accrescere l'**attivazione effettiva** dei soggetti 19-65 anni nel mercato del lavoro

Donne

Nel periodo 2025 - 2027 si punterà alla promozione di una cultura delle **Pari Opportunità nei contesti lavorativi** e non solo. Infatti, sarà potenziata la **consulenza sulle opportunità di conciliazione vita-lavoro** presso i Centri per l'impiego, con operatori adeguatamente formati, che possano prendersi carico non solo delle istanze delle lavoratrici disoccupate ma anche delle lavoratrici autonome (intervento co-manager) e che possano seguire le aziende e le associazioni di categoria. Inoltre, saranno promossi incentivi alla trasformazione del contratto da part time a tempo pieno.

Giovani

Con l'intento di promuovere **la partecipazione dei giovani** nel mercato del lavoro, saranno programmati in collaborazione con le scuole e con le associazioni di categoria **incontri di orientamento** volti a supportare le scelte formative degli studenti. Verrà inoltre strutturato un **sistema di presa in carico dei neet** che veda coinvolti in **maniera integrata e di rete i Dipartimenti provinciali (tra cui Dip. Istruzione,..)**, le organizzazioni del privato **sociale e i servizi sociali e sanitari**, oltre ai Centri per l'Impiego.

Destinatari: giovani neet, donne inattive e disoccupate, studenti, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e per la formazione e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento del tasso di attivazione di donne e giovani;
- incremento dell'informazione orientativa sugli strumenti di conciliazione vita-lavoro;
- incremento dell'informazione orientativa volta a supportare le scelte formative degli studenti.

3.3.3 Sostenere le imprese nell'affrontare l'**invecchiamento della popolazione lavorativa** e nella gestione dei **lavoratori disabili**

Per favorire il benessere di queste categorie di lavoratori si stimoleranno le aziende a sviluppare progetti di age management anche in logica di passaggio generazionale.

Sul fronte dei lavoratori disabili si procederà a potenziare, anche attraverso un raccordo tra i sistemi informativi provinciali, un modello di integrazione funzionale tra i Centri per l'impiego e i Servizi Sociali Territoriali, sarà inoltre sviluppato un sistema di analisi dei posti di lavoro funzionali ai cosiddetti accomodamenti ragionevoli per migliorare l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

Destinatari: lavoratori anziani, imprese, lavoratori disabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e per la formazione e privato sociale

Risultati attesi:

- sviluppo di sistemi di analisi dei posti di lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo di soggetti disabili;
- implementazione di progetti di "age management".

3.3.4 Riformare il sistema dei **lavori socialmente utili**

Si ritiene necessario, oltre a completare la riforma del Progettone avviata con l'approvazione della l.p. n. 12/2022, anche intervenendo sui soggetti deboli destinatari degli interventi, portare avanti una revisione complessiva del sistema dei lavori socialmente utili con attenzione alla complementarietà tra i diversi strumenti.

Destinatari: disoccupati in condizioni di particolare fragilità

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, imprese anche del terzo settore

Risultati attesi:

- maggiore complementarietà tra lavoratori impiegati nel Progettone, nei lavori socialmente utili e mercato del lavoro;
- attivazione di politiche attive efficaci nei confronti dei lavoratori del Progettone.

3.3.5 Favorire azioni volte ad accrescere i **livelli salariali** della popolazione lavorativa

Si ritiene necessario promuovere la sottoscrizione di un Patto per lo sviluppo che coinvolga categorie economiche, sindacati e Provincia che miri a conciliare esigenze di crescita, innovazione e investimento con politiche salariali e di welfare che garantiscano ai singoli oltre ad un adeguato potere di acquisto anche prospettive di crescita, formazione e sviluppo.

Destinatari: lavoratori, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, imprese

Risultati attesi:

- incremento della produttività delle aziende;
- incremento dei salari medi.

AREA STRATEGICA 4

LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile.

Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP).

Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 Predisporre il nuovo piano urbanistico provinciale e nuovi criteri per i centri storici

Al fine di assicurare sviluppo e coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale provinciale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali, si intende avviare entro il 2026 **una nuova pianificazione territoriale provinciale**, con una variante generale al piano urbanistico provinciale e predisporre nel corso della legislatura, il Documento preliminare del nuovo Piano urbanistico provinciale.

Risulta imprescindibile gestire il territorio in stretta connessione con il tessuto sociale, produttivo ed ambientale della vita civile, in armonia coi processi ecosistemici. Pertanto in un approccio di pianificazione integrata con le politiche pubbliche, si consente una governance di sviluppo sostenibile.

Si intende in prima battuta procedere mediante l'elaborazione di nuovi criteri per la tutela e la valorizzazione dei centri storici, anche attraverso un processo di semplificazione e sburocratizzazione per gli interventi di recupero degli immobili.

Finalità delle azioni nel corso del triennio sono:

- proseguire il governo del territorio nel rispetto degli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale, di tutela e riequilibrio
- assicurare che la nuova pianificazione territoriale sia compatibile con la sicurezza (meglio definita nella carta di sintesi della pericolosità di cui all'obiettivo 2.2) e con l'identità culturale del territorio (secondo quanto valorizzato nell'obiettivo 1.1)
- migliorare la qualità della vita
- promuovere il miglioramento della qualità ambientale architettonica e sociale del territorio urbano
- limitare il consumo di suolo
- monitorare gli effetti conseguenti alle azioni intraprese.

Destinatari: intera collettività (soggetti pubblici e privati)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare, coesione territoriale)

Risultati attesi: miglioramento della qualità ambientale architettonica e sociale del territorio urbano e della vita dei cittadini

4.1.2 Predisporre **piani annuali di formazione continua** degli attori del sistema e azioni di semplificazione/ottimizzazione degli strumenti di intervento come fattori di successo delle politiche di governo del territorio

Si intende porre in essere piani annuali di formazione continua degli attori del sistema urbanistico e azioni di semplificazione/ottimizzazione degli strumenti di intervento come fattori di successo delle politiche di governo del territorio.

Destinatari: Provincia ed Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare, coesione territoriale) in collaborazione con Scuola per il governo del territorio (STEP)

Risultati attesi: risposte sempre più celeri e professionali ai cittadini.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 Incrementare l'offerta abitativa per la "fascia debole" della popolazione

La risposta al bisogno abitativo della fascia di popolazione che ha maggior difficoltà a trovare casa va rafforzata attraverso un incremento dell'efficacia, efficienza e tempestività degli strumenti dell'edilizia residenziale pubblica già esistenti. Per rafforzare tale politica, si procederà con una valutazione comune delle procedure e delle modalità operative della Società a cui è affidata la gestione del servizio pubblico di edilizia sociale anche al fine di rivedere e migliorare le stesse.

Andranno verificate e se del caso attivate modalità alternative e complementari per la messa a disposizione degli alloggi di risulta, ad esempio anche attraverso il meccanismo dell'autorecupero.

L'attuale sistema di gestione delle graduatorie ERP andrà riformato cercando di garantire migliori tempistiche nell'assegnazione degli alloggi e una maggiore corrispondenza tra le caratteristiche dei nuclei familiari e quelle degli alloggi. Nella riforma potranno essere coinvolte università e enti di ricerca del territorio in modo tale da assicurare un approccio di ricerca azione.

Inoltre, il patrimonio residenziale pubblico a disposizione va valorizzato e riqualificato su due linee di azione:

- conclusione dei grandi cantieri già attivati e attivazione di nuovi;
- valutazione della eventuale dismissione di alcuni immobili, a fronte di un'attenta valutazione dei costi di recupero, della loro ubicazione sul territorio provinciale e della loro fruibilità.

Si cercherà di far fronte alle criticità derivanti dalla crescita delle spese di gestione degli alloggi e dall'aumento delle situazioni di morosità rispettivamente attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, il puntuale monitoraggio delle predette spese e, in sinergia con gli enti locali, il sollecito intervento rispetto alle condizioni di morosità.

Infine, si continuerà ad assicurare la concessione del contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato.

Destinatari: "fascia debole" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: incremento dell'offerta abitativa e riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica sociale da un punto di vista energetico, snellimento del sistema di assegnazione degli alloggi pubblici, della rimessa in circolo degli alloggi di risulta e dei cambi alloggio.

4.2.2 Favorire una risposta all'emergente **bisogno abitativo della fascia grigia della popolazione** favorendo l'accesso alla casa attraverso differenti modelli e strumenti di attuazione

Le risposte all'emergente bisogno abitativo della fascia grigia della popolazione vanno rafforzate, innanzitutto, attraverso la definizione di un nuovo programma di housing sociale. Vanno inoltre studiati appositi incentivi per favorire l'immissione sul libero mercato di alloggi privati con un'attenzione particolare alle zone da ripopolare e ai centri storici. Anche l'accesso alla prima casa di abitazione e il recupero del patrimonio abitativo esistente vanno incentivati puntando in modo particolare sui giovani e utilizzando a tale scopo anche il modello delle cooperative edilizie.

Il bisogno di alloggi da parte dei lavoratori va affrontato con un approccio di partenariato pubblico-privato.

Si ritiene, infine, necessaria la costituzione di un osservatorio sulla casa al fine di disporre di una base informativa solida per monitorare in maniera costante e puntuale il bisogno abitativo e, di conseguenza, coordinare gli interventi pubblici in tema di abitare. L'osservatorio avrà anche il compito di studiare non solo i dati di riferimento ma anche l'evoluzione delle norme a livello nazionale ed europeo in materia di politiche abitative, la sostenibilità economica e sociale degli interventi e il loro impatto sulla comunità di riferimento. Tale strumento consentirà il supporto alla programmazione di lungo periodo.

Destinatari: "fascia grigia" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: incremento dell'offerta abitativa per la fascia grigia della popolazione sia attraverso la creazione di nuovi alloggi da destinare al canone moderato sia attraverso il sostegno all'accesso alla prima casa di abitazione.

4.2.3 Sviluppare, anche attraverso sperimentazioni, un'offerta abitativa fondata sui principi della sostenibilità, della coesione sociale e territoriale, destinata a **specifiche categorie di destinatari quali i giovani, gli anziani e i lavoratori**

Per far fronte a esigenze abitative di specifici gruppi target va progettata una risposta ad alto impatto sociale, anche attraverso l'attivazione di sperimentazioni e progetti pilota che mantengano alta l'attenzione ai temi dello spopolamento e quindi del ripopolamento. Il bisogno di casa, in particolare di giovani e anziani, può trovare adeguate risposte nei modelli innovativi di abitare collaborativo anche adottando un'ottica intergenerazionale che consentirà agli anziani un invecchiamento attivo. I predetti modelli potranno trovare collocazione anche all'interno degli alloggi ITEA. Lo sviluppo di modelli abitativi innovativi potrà avvenire in coordinamento con le politiche del lavoro.

Destinatari: specifiche categorie di destinatari (giovani, anziani, lavoratori)

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: risposta puntuale ed innovativa ad esigenze abitative di specifici gruppi target.

AREA STRATEGICA 5

SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 Potenziare le misure per la **crescita e la qualificazione professionale**

Potenziare percorsi formativi evoluti e di specializzazione per l'avanzamento delle competenze delle professioni sanitarie e socio-sanitarie sia in relazione alle maggiori opportunità connesse all'implementazione della Scuola di medicina e chirurgia del Trentino sia alla revisione dell'ordinamento professionale.

Destinatari: studenti e professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università degli studi di Trento, Enti di formazione

Risultati attesi: incrementare e valorizzare i professionisti del Sistema Sanitario Provinciale (SSP); aumentare il numero degli studenti nei corsi universitari, di specializzazione e professionali di ambito sanitario e socio-sanitario in cui vi sia particolare fabbisogno locale; istituire nuovi corsi universitari e professionali in relazione al fabbisogno locale.

5.1.2 Promuovere la **flessibilità e attrattività lavorativa**

Promuovere azioni e interventi, anche innovativi, in una prospettiva pluriennale, volti a rafforzare l'attrattività del Sistema Sanitario Provinciale e a potenziare il benessere organizzativo, anche promuovendo la flessibilità lavorativa e la conciliazione dei tempi di vita-lavoro.

Destinatari: professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università degli studi di Trento, Organizzazioni sindacali di categoria

Risultati attesi: aumentare il numero dei professionisti sanitari presenti nei concorsi di assunzione in particolare nelle discipline maggiormente carenti.

5.1.3 Rafforzare lo sviluppo del Servizio Sanitario Provinciale attraverso interventi di sanità digitale

Proseguire il percorso di innovazione e ricerca, in particolare attraverso l'azione congiunta di PAT, APSS e FBK, nell'ambito di TrentinoSalute4.0, con particolare riferimento a:

- promozione e sviluppo dell'innovazione del Servizio Sanitario Provinciale e della sanità digitale, coerentemente con il processo di riorganizzazione volto a potenziare la rete territoriale dei servizi legati alla cronicità, all'integrazione ospedale territorio, all'omogeneità dei servizi e contenimento dei costi, anche attraverso lo studio e la validazione di strumenti di intelligenza artificiale nonché tramite lo sviluppo e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico e della Telemedicina;
- sviluppo di soluzioni innovative nell'ambito della promozione della salute, del benessere e della salute mentale e della prevenzione (primaria, secondaria e terziaria), anche con la sperimentazione di "Terapie Digitali – Dtx".

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario e sociale provinciale, professionisti della salute e del sociale, terzo settore, ricercatori, imprese IT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Fondazione Bruno Kessler, in particolare attraverso TrentinoSalute4.0, Trentino Digitale Spa

Risultati attesi:

- potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0) e implementazione della telemedicina, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6
- sviluppo della piattaforma TreC+ (web e App), quale punto unico di accesso attraverso portale web e app a tutti i servizi sanitari in digitale, implementando nuove funzionalità e proseguendo con l'attività per la sua diffusione tra i cittadini trentini.

5.1.4 Da APSS ad ASUIT

Avvio del nuovo assetto dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari quale Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, in particolare attraverso la revisione della disciplina normativa provinciale e delle connesse disposizioni attuative e organizzative, rafforzando il coordinamento delle funzioni di assistenza sanitaria, didattica e di ricerca con l'Università degli Studi di Trento e la Scuola di Medicina e Chirurgia.

Destinatari: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli studi di Trento, assistiti dal sistema sanitario e socio-sanitario provinciale, professionisti della salute e studenti iscritti ai corsi delle professioni sanitarie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli studi di Trento, Scuola di Medicina e Chirurgia

Risultati attesi: maggiore coordinamento delle funzioni tra Azienda, Università e Scuola di Medicina e Chirurgia al fine di qualificare l'assistenza, consentire l'implementazione dell'attività didattica, promuovere la ricerca.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 Potenziare l'assistenza territoriale a partire dagli investimenti e dalle previsioni di riforma del PNRR

Progressiva attuazione del macro modello organizzativo per lo sviluppo della rete dell'assistenza territoriale del servizio sanitario provinciale, adottato dalla Provincia in coerenza con la riforma nazionale disposta dal DM 77 del 2022 e con gli investimenti previsti dalla Missione 6 del PNRR, che prevede l'attivazione sul territorio provinciale di n. 10 Case di Comunità, n. 3 Ospedali di Comunità e n. 5 Centrali Operative Territoriali (COT).

In particolare:

- rafforzamento dell'assistenza primaria e di continuità assistenziale, anche al fine di limitare gli accessi impropri e inappropriati al Pronto soccorso, in particolare attraverso l'istituzione di forme organizzative monoprofessionali (Aggregazione Funzionale Territoriale - AFT) e multiprofessionali (Unità Complessa di Cure Primarie - UCCP);
- potenziamento delle cure domiciliari e dei servizi infermieristici territoriali anche attraverso l'applicazione del modello degli infermieri di famiglia o di comunità (IFOC);
- implementazione della rete delle cure intermedie;
- efficace sviluppo dell'integrazione multiprofessionale.

Destinatari: cittadini, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Organizzazioni Sindacali

Risultati attesi: incremento dell'assistenza territoriale, in particolare domiciliare, misurabile anche attraverso gli indicatori del PNRR, Missione 6. Attivazione di progetti per la gestione di problemi sanitari riconducibili ai codici di minore gravità.

5.2.2 Rafforzare gli interventi rivolti a **persone con fragilità**

Potenziamento degli interventi e delle risposte di natura sanitaria e socio-sanitaria volti a promuovere il benessere dei cittadini e ad attivare efficaci forme di contrasto alle dipendenze, in ottica di prevenzione, cura e riabilitazione, avendo un'attenzione particolare all'implementazione di servizi di prevenzione e promozione del benessere di giovani e adolescenti.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comuni e Comunità

Risultati attesi: miglioramento dei servizi in termini di prossimità, efficacia e continuità della presa in carico attraverso un potenziamento dei servizi di base della salute mentale e la sperimentazione di nuovi modelli di prevenzione e cura delle dipendenze.

5.2.3 Promuovere il miglioramento degli esiti e della qualità clinica

Implementare il modello organizzativo dell'ospedale policentrico, attraverso la valorizzazione delle aree di eccellenza e di specializzazione degli ospedali di valle in raccordo con la Scuola di Medicina e Chirurgia di Trento.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: miglioramento degli esiti dell'attività sanitaria rilevati dai sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale.

5.2.4 Implementare l'appropriatezza e la qualità dei **livelli di assistenza**

Implementazione e sviluppo della funzione di controllo dell'appropriatezza e della qualità delle attività sanitarie e socio-sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private convenzionate anche a partire dalla definizione e condivisione del ruolo del privato convenzionato nell'erogazione dei livelli di

assistenza ospedaliera e specialistica in un'ottica di complementarietà e sussidiarietà.

Destinatari: cittadini, Provincia, Azienda provinciale per i servizi sanitari, strutture private convenzionate, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, strutture private accreditate

Risultati attesi: miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate, alla luce dei sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale.

5.2.5 Rafforzare le azioni volte all'**efficientamento dei tempi di attesa**

Progressiva riduzione dei tempi di attesa, in aderenza al PNGLA, per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, con particolare attenzione alle prime visite/prime prestazioni strumentali e alla programmazione delle prime visite e delle visite di controllo, nonché per i ricoveri programmati, promuovendo, in stretta sinergia con i medici di medicina generale l'appropriatezza prescrittiva e il coinvolgimento del privato accreditato.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: Riduzione dei tempi di attesa e miglioramento della presa in carico dei pazienti da parte del servizio sanitario provinciale.

5.2.6 Adottare un **approccio integrato di salute**, che non si limiti all'aspetto assistenziale

Garantire la promozione della salute e la prevenzione, in particolare in coerenza con il Piano provinciale di prevenzione, secondo un approccio coordinato ed integrato, finalizzato al mantenimento del benessere in ciascuna fase dell'esistenza anche nell'ambito dei diversi setting (scuola, ambiente di lavoro, comunità, servizi sanitari, città, ...).

Destinatari: cittadini, professionisti della salute, società civile

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: rafforzare gli interventi di prevenzione della salute, in particolare incrementando le azioni intraprese dalla rete delle scuole che

promuovono salute e garantendo l'adesione delle popolazione ai programmi di prevenzione (ad es. screening).

5.2.7 Promuovere sistemi di monitoraggio e coordinamento dei **fattori di rischio ambientale**

Assicurare il coordinamento delle attività delle strutture provinciali che operano a tutela della salute e dell'ambiente, rispetto ai rischi ambientali e climatici e promuovere una gestione integrata delle strategie in materia di ambiente, clima, salute umana e animale, in sintonia con la strategia One-Health.

Destinatari: cittadini, professionisti in ambito sanitario e ambientale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: istituire il Sistema Provinciale di Prevenzione dai rischi ambientali e climatici (SPPS).

5.2.8 Rafforzare i sistemi provinciali di **prevenzione della diffusione di agenti patogeni**

Garantire la *preparedness* del Sistema Sanitario Provinciale a rispondere a una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria o vettoriale in aderenza alla pianificazione adottata a livello statale e adottando un approccio One health.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: implementare progressivamente la capacità del Sistema sanitario provinciale di sorvegliare e di gestire la diffusione di agenti patogeni, anche attraverso l'aggiornamento degli atti di programmazione provinciale (Panflu).

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 Sviluppare una **rete ospedaliera integrata** a misura di Trentino

Procedere con la concretizzazione del nuovo modello di ospedale più flessibile ed adatto ad utilizzare al meglio le più attuali e future innovazioni tecnologiche, integrandolo con il centro di Prontoterapia già attivo e con la realizzazione dell'hospice pediatrico in adiacenza alla stessa.

Per l'attuazione di tale intervento, secondo la configurazione che prevede la concentrazione presso il nuovo polo ospedaliero di varie funzioni sanitarie, ora collocate presso varie strutture all'interno del tessuto urbano, si rende necessario procedere all'acquisizione di nuove aree per consentire il collegamento infrastrutturale tra i due settori attualmente divisi da Via al Desert. Si renderà quindi necessaria l'unificazione tavolare di tutte le aree destinate al polo ospedaliero, oggi afferenti a soggetti diversi.

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Dipartimento Infrastrutture e trasporti, Commissario straordinario, UMST Patrimonio e trasporti

Risultati attesi: acquisizione di nuove aree da destinare al polo ospedaliero procedendo secondo gli stati di avanzamento previsti nel modello contrattuale dell'appalto integrato alla costruzione del nuovo Polo Ospedaliero ed Universitario di Trento.

5.3.2 Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Urbanistica energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi: approvazione della localizzazione preliminare da parte della Giunta provinciale e autorizzazione della localizzazione definitiva da parte della Comunità di Fiemme.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.4.1 Migliorare l'accesso e la **qualità dei servizi** in una **prospettiva di unitarietà**

Migliorare il percorso di accesso ai **servizi territoriali delle persone anziane** e delle loro famiglie in una prospettiva di unitarietà e semplificazione (Spazio Argento) anche diversificando e innovando i servizi domiciliari, residenziali e di supporto ai caregivers per incrementare la qualità e l'appropriatezza delle cure in un contesto in continua evoluzione.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Servizi sociali, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: diversificazione dell'offerta dei servizi, incremento del numero di persone che accedono ai servizi per gli anziani, incremento delle iniziative condivise tra i servizi sociali e sanitari.

5.4.2 Rafforzare le azioni formative e di **supporto al personale e ai caregivers**

Investire sulla fidelizzazione del personale assistenziale, valorizzando e qualificando anche il "badantato" e il caregiving informale (incluso il volontariato).

Destinatari: operatori impiegati nel settore

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti gestori dei servizi, Servizi sociali delle Comunità, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: realizzazione di interventi di formazione e qualificazione del personale assistenziale.

5.4.3 Valutare, anche in una prospettiva di lungo periodo, la **sostenibilità dei modelli organizzativi**

Razionalizzare e qualificare l'utilizzo e l'integrazione delle risorse e dei servizi e delle opportunità offerte dal territorio, considerando, in una prospettiva di lungo periodo, trend di crescita degli anziani non autosufficienti e, più in generale, il contesto demografico e i modelli familiari attuali.

Destinatari: le persone anziane e non autosufficienti e le loro famiglie; personale impiegato nel settore assistenziale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Enti locali, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, enti del Terzo settore

Risultati attesi: incremento percentuale delle persone anziane in carico nei diversi servizi pubblici sanitari, socio-sanitari, sociali.

5.4.4 Rafforzare le sinergie, le integrazioni tra politiche e interventi, e valorizzare il volontariato e professionisti

Rafforzare le sinergie tra i diversi soggetti attivi del sistema provinciale delle politiche sociali e l'integrazione delle misure, anche in relazione con le progettualità della Missione 5 PNRR, al fine di garantire una risposta unitaria ai cittadini dei diversi territori, **valorizzando il personale impiegato nell'ambito delle politiche sociali, il terzo settore e il volontariato**, avvalendosi delle nuove tecnologie.

Destinatari: soggetti del Terzo settore, professionisti del comparto sociale e cittadini interessati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti del Terzo settore, Enti locali e Azienda provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: organizzazione di iniziative di formazione e qualificazione e sviluppo di azioni di coordinamento con i soggetti attuatori.

5.4.5 Potenziare le reti di supporto e gli interventi di prevenzione

Attivare interventi di prevenzione e supporto a favore delle **persone in condizione di vulnerabilità** grazie al coinvolgimento e la valorizzazione di tutti gli attori coinvolti, in particolare il volontariato ed il terzo settore, anche attingendo a risorse di finanziamento europee.

Destinatari: cittadini interessati e soprattutto persone in condizione di vulnerabilità, soggetti del Terzo settore, professionisti del comparto sociale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti locali, Enti del terzo settore

Risultati attesi: aumento degli interventi di prevenzione anche attraverso un'efficace azione di coordinamento con i soggetti coinvolti.

5.4.6 Promuovere modelli innovativi e di carattere sistemico per l'inclusione delle persone con disabilità

Promuovere, anche con modelli innovativi e attraverso opportune modifiche normative, **l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità nei diversi ambiti di vita**, anche attraverso la riduzione dei tempi del processo di accertamento dell'invalidità, l'implementazione del progetto di vita quale elemento di coordinamento di strumenti, risorse, interventi, benefici, prestazioni e servizi.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: revisione dei processi di accertamento di base e di valutazione multidisciplinare per migliorare l'efficacia (adeguatezza delle prestazioni) e l'efficienza (riduzione dei tempi e semplificazione).

AREA STRATEGICA 6

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 Riformare i percorsi di Istruzione e formazione professionale

Al fine di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione e mantenere il ruolo fortemente inclusivo e valorizzante che l'istruzione e formazione professionale ha verso gli studenti, specialmente quelli a rischio esclusione, si prevede di avviare una graduale **revisione della configurazione del sistema di Istruzione e formazione professionale** che rafforzi le conoscenze, le competenze e le abilità programmando figure innovative attrattive e con forte potenzialità occupazionale. A tal fine verrà istituito nel corso del 2024 un tavolo di lavoro con i principali stakeholders del sistema per condividere e tracciare le linee di indirizzo della riforma e la tempistica delle attività per la messa a sistema della riforma.

Si propone pertanto di agire su più fronti tra loro correlati come di seguito riportati:

- rafforzare la **collaborazione con il mondo imprenditoriale** trentino nel promuovere azioni di orientamento dei ragazzi, co-progettare i percorsi formativi, introducendo anche l'innovazione tecnologica negli stessi, al fine di creare figure con forte potenzialità occupazione;
- programmare una graduale **implementazione dei percorsi quadriennali** senza uscita al terzo anno (2+2) per le figure più specifiche ed innovative con lo scopo di garantire una solida preparazione nelle materie di base e una maggiore preparazione in quelle specialistiche, utilizzando una maggior flessibilità didattica prevista anche dai nuovi piani di studi approvati a partire dal 2021/2022;
- organizzare percorsi formativi innovativi per il personale docente della Istruzione e formazione professionale.

Destinatari: studenti dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, istituti professionali provinciali e centri di formazione professionali parificati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: progressiva innovazione dell'offerta formativa che veda l'incremento dei percorsi quadriennali e la riduzione dei percorsi triennali, l'aumento del numero degli studenti che si orientano ai percorsi professionalizzanti, la riduzione del mismatch tra domanda e offerta del mercato del lavoro.

6.1.2 Revisionare l'organizzazione dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro**

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro consentono agli studenti di sviluppare nei contesti lavorativi sia competenze specifiche che trasversali, importanti per la loro vita professionale e di cittadini. Inoltre le attività di alternanza scuola-lavoro forniscono agli studenti elementi utili per **orientarsi** tra le scelte possibili al termine delle scuole superiori. Tenuto conto delle modifiche legislative intervenute a livello nazionale e dell'analisi svolta a livello provinciale, si è ravvisata la necessità di intervenire anche a livello locale, apportando alcune modifiche all'organizzazione dell'alternanza scuola-lavoro.

Al fine di rendere più efficace lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro, sarà prevista una **riduzione del monte ore minimo** (che rimane superiore a quello previsto a livello nazionale), che comunque garantirà il rispetto della finalità dell'esperienza mantenendo efficacia e qualità, ma al contempo si riuscirà a potenziare l'attività di orientamento, momento importante per gli studenti come indicato dalla riforma nazionale.

Tali novità necessitano di un supporto da parte dell'amministrazione, sia di carattere normativo che di indirizzo: pertanto si intendono emanare delle **linee guida sull'alternanza scuola-lavoro** che forniscano alle scuole indicazioni chiare sulle finalità dell'alternanza, sui ruoli e le funzioni dei diversi soggetti coinvolti, in primis gli studenti e le studentesse, sui temi legati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla documentazione necessaria, in un'ottica di maggiore semplificazione e autonomia.

Inoltre sarà importante sostenere i **progetti tra scuola e territorio**, cercando di coinvolgere, anche attraverso convenzioni quadro stipulate dalla Provincia, associazioni di categoria, ordini professionali, enti e fondazioni.

Destinatari: studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia autonoma di Trento e le istituzioni scolastiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), istituzioni scolastiche

Risultati attesi: una maggiore qualità delle offerte di percorsi di alternanza scuola-lavoro, un maggior coinvolgimento degli studenti nelle scelte dei percorsi, un orientamento più efficace per gli studenti e le studentesse.

6.1.3 Costituire la fondazione **ITS Academy Trentina**

Al fine di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione e alla crescente richiesta di figure intermedie altamente specializzate, è prevista la costituzione di una fondazione ITS Academy per innovare e rendere maggiormente attrattivi i percorsi terziari non accademici (oggi alta formazione professionale poi ITS) garantendo sempre maggiori prospettive occupazionali.

Lo sviluppo di un nuovo modello di fondazione ITS Academy in linea con la disciplina della legge 99/22 e i successivi decreti attuativi costituisce oltre che un obbligo un'opportunità di crescita e di sviluppo del sistema economico trentino attraverso la co-progettazione dei nuovi percorsi salvaguardando la dimensione territoriale che oggi li contraddistingue, in una prospettiva di laboratori diffusi e connessi con il contesto locale.

Si propone pertanto di agire su più fronti tra loro correlati come di seguito riportati:

- attivare un **Tavolo di lavoro** con i soggetti che costituiranno la Fondazione ITS Academy (associazioni di categoria, imprese, istituzioni scolastiche, enti gestori, università o enti di ricerca) rafforzando il confronto e la collaborazione con il mondo imprenditoriale trentino per co-progettare e promuovere i nuovi percorsi, orientare gli studenti che concludono il percorso di scuola secondaria superiore verso percorsi post-diploma specialistici, innovativi e fortemente aderenti alle richieste del mercato del lavoro creando forti potenzialità occupazionali;
- costituire la **Fondazione ITS Academy trentina** quale sistema di formazione terziaria non accademica in un processo graduale che compatibilmente con i percorsi in atto assorba in continuità gli attuali percorsi di alta formazione professionale e innovi l'offerta formativa rispetto agli standard nazionali di cui alla legge 99/22 e alle nuove esigenze del mondo del lavoro.

Destinatari: studenti che hanno concluso in Provincia e fuori provincia la scuola secondaria di secondo grado

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), associazioni di categoria, imprese, istituzioni scolastiche, centri formazione professionale, università e centri di ricerca

Risultati attesi: progressiva innovazione dell'offerta formativa terziaria non accademica, aumento del numero degli iscritti ai percorsi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 Promuovere una **cittadinanza digitale** consapevole e il **rispetto** reciproco

Questa politica mira a integrare l'educazione alla cittadinanza digitale e al rispetto nelle scuole attraverso un approccio olistico che comprenda la formazione degli insegnanti, l'adozione di programmi didattici specifici e la regolamentazione dell'uso delle tecnologie digitali, in una logica in cui il reale e il virtuale sono parti della stessa esperienza di vita e non separati (e dunque si sostengono a vicenda, più che respingersi).

Gli ambiti all'interno dei quali verrà data attuazione a detta politica riguarderanno:

- la **formazione** degli insegnanti: corsi di aggiornamento continui per gli insegnanti, non solo sull'uso degli strumenti digitali, ma anche sulle implicazioni etiche, sociali e pedagogiche dei Social media e dell'Intelligenza Artificiale – formazione su come utilizzare i Social per moderare i commenti, individuare e contrastare il cyberbullismo, e personalizzare l'apprendimento anche attraverso l'analisi dei dati provenienti dai social - alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale e ai Social;
- l'adozione di **programmi didattici specifici**: Curricula trasversali - Progetti pratici con l'IA e i Social - laboratori di cittadinanza digitale;
- la **regolamentazione** dell'uso delle tecnologie digitali: Policy integrate - mediazione digitale - coinvolgimento della Comunità.

Destinatari: studenti di tutti gli ordini scolastici, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado e l'istruzione e formazione professionale. Insegnanti e personale scolastico. Famiglie degli studenti e comunità educante allargata

Soggetti attuatori: Provincia, (Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE

Risultati attesi:

- aumentare la consapevolezza degli studenti sul tema del digitale, sui possibili rischi e sulle opportunità fornite dalle tecnologie digitali, per moltiplicare i comportamenti virtuosi nell'uso dello strumento on line, diminuendo i casi di cyberbullismo;
- migliorare il rispetto reciproco e le interazioni positive tra gli studenti sia online che offline, inteso come riduzione degli episodi di violenza e bullismo nelle scuole e on line - creare reti territoriali che sostengano tali buone prassi;
- organizzare una formazione specifica per gli insegnanti sui temi della cittadinanza digitale e del rispetto; aumentare il numero di docenti formati; introdurre proposte innovative, riguardanti tale tema, nei programmi educativi.

6.2.2 Promuovere la “**disconnessione**” anche attraverso l'attività sportiva e la partecipazione culturale

Favorire la “disconnessione”, in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 3.2, attraverso la conoscenza delle potenzialità positive della tecnologia e l'avvio dei giovani all'attività sportiva nonché alla maggiore partecipazione culturale, sviluppando contestualmente un apprendimento non formale di valori e relazioni virtuose in contesti di comunità. I contesti sportivi e culturali consentono anche di sviluppare il rispetto di sé e degli altri, anche attraverso il rispetto delle regole delle comunità alle quali i ragazzi e le ragazze appartengono.

Destinatari: tutta la popolazione di bambini e giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: maggiore consapevolezza nell'utilizzo della tecnologia con il contenimento delle dipendenze da essa favorendo attività sportive e culturali.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.3.1. Migliorare le **competenze plurilinguistiche** degli studenti di ogni ordine e grado di scuola

Data l'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere già dai primi anni di età, è essenziale per il nostro territorio sostenere lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti nel rispetto delle tappe di sviluppo cognitivo.

L'insegnamento di due lingue comunitarie (inglese e tedesco) va previsto già dai primi anni di formazione e deve diventare parte integrante del progetto di ogni scuola coinvolgendo, anche se in modo differenziato, tutti i membri della comunità scolastica. L'insegnamento delle lingue deve essere visto anche in un'ottica di inclusione, tenendo conto del pluralismo di culture degli studenti che frequentano le nostre istituzioni scolastiche, e come strumento per preparare i giovani a vivere realtà sempre più internazionali. Vista infatti la tendenziale internazionalizzazione del mercato del lavoro, delle aziende e del settore turistico del Trentino, le competenze plurilinguistiche sono, oggi più che mai, un necessario strumento per formare figure competitive, che si possano distinguere per professionalità e conoscenze. In quest'ottica, appare fondamentale promuovere percorsi di formazione per *formare i formatori*, ovvero i docenti, al plurilinguismo, all'uso di una didattica attiva e personalizzata, che sappia valorizzare e migliorare le competenze in lingua straniera e in italiano degli studenti e che sia in grado di comprendere e favorire il passaggio tra linguaggio sociale (BICS) e linguaggio accademico (CALP) degli studenti per i quali l'italiano rappresenta una lingua seconda.

Destinatari: studenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado di istruzione

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE, Istituzioni scolastiche

Risultati attesi:

- diminuzione della % di studenti e studentesse con livelli di competenze linguistiche - lingua inglese non appropriati secondo i test INVALSI;
- incremento del numero di studenti e di studentesse che hanno ottenuto la certificazione del livello B1 nella competenza della lingua tedesca e del livello B2 nella competenza della lingua inglese.

*6.3.2. Potenziare le politiche di accostamento linguistico già dalla **scuola dell'infanzia***

Il servizio di accostamento linguistico attivo nei servizi per la prima infanzia (nei nidi a gestione pubblica diretta e indiretta e nelle scuole dell'infanzia), si pone in coerenza con quanto previsto nel Piano trentino Trilingue; per esso si prevede la progressiva copertura integrale dell'offerta nonché l'immissione di personale educativo e insegnante con adeguate competenze linguistiche, appunto per consentire ai bambini un avvicinamento alle lingue tedesca e inglese all'interno delle quotidiane attività. In molte realtà sprovviste di personale insegnante ed educativo con adeguate competenze linguistiche opera il personale ISA (Incaricati al Servizio di Accostamento linguistico), reclutati mediante un appalto di servizi cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus FSE+.

Con tale politica si vuole:

- far diventare la proposta di accostamento alle lingue parte integrante del progetto di scuola e dei vari momenti della giornata scolastica;
- a fronte della presenza, all'interno delle scuole dell'infanzia e nei nidi, di bambini provenienti da altri Paesi e culture garantire **l'inclusività** di tutti i soggetti frequentanti.

Destinatari: bambini frequentanti i servizi per la prima infanzia, i nidi (a gestione pubblica diretta o indiretta), e le scuole dell'infanzia

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Scuole dell'infanzia, nidi, gestori dei servizi socio/educativi per la prima infanzia

Risultati attesi:

- la progressiva riduzione del numero di servizi per l'infanzia, nei quali non è presente l'accostamento linguistico;
- la progressiva sostituzione, per ragioni di efficacia di apprendimento, di personale qualificato esterno ISA (Incaricati al Servizio di Accostamento linguistico) con personale educativo e insegnanti interni in possesso di adeguate competenze linguistiche.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.4.1. Individuare e mettere a sistema le condizioni determinanti per la realizzazione e il governo delle esperienze di servizi integrati per l'infanzia **"Zerosei"**

Questo significa:

- attivare una mappatura dei contesti favorevoli per l'avvio progressivo di iniziative sperimentali "Zerosei";
- attivare percorsi formativi per creare una cultura pedagogica dello "Zerosei" con sensibilizzazione a largo raggio e coinvolgimento dei genitori;
- attivare un tavolo di lavoro con tutti i soggetti coinvolti per una maggiore sensibilizzazione al tema;
- favorire la nascita e lo sviluppo di progetti proposti "dal basso", ossia da soggetti territoriali, mirati, condivisi, monitorati e presidiati;
- definire, anche sulla base dei progetti sopra descritti, una cornice normativa a sostegno dell'implementazione e dello sviluppo delle iniziative "Zerosei".

Destinatari: soggetti gestori di servizi per l'infanzia, bambini, educatori, insegnanti, famiglie, professionisti e pedagogisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), soggetti titolari e gestori dei servizi socio/educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi: ampliare i numeri e la qualità dell'offerta formativa nel settore della prima infanzia, attivando, nell'arco di cinque anni, un congruo numero di contesti "Zerosei". In tal modo, contribuire a garantire pari opportunità di cura, educazione e formazione sin dalla nascita e a sostenere politiche di accesso generalizzato ai servizi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.5.1 Riquilificare gli **edifici scolastici**, al fine di renderli più sicuri, sostenibili, accoglienti e funzionali alle più innovative concezioni della didattica

Si prosegue, in un'ottica strategica, nella messa a disposizione di risorse connesse all'edilizia scolastica comunale e provinciale nonché agli asili nido, al fine di consentire interventi in particolare per la ristrutturazione/messa a norma di edifici scolastici (scuole secondarie di secondo grado, istituti e centri di formazione professionale), con particolare riferimento ad interventi connessi alla risoluzione di problematiche di natura statica.

Destinatari: studenti, docenti, personale scolastico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti, Dipartimento Istruzione e cultura), Enti locali

Risultati attesi: miglioramento degli ambienti scolastici, aumento della sicurezza degli edifici, riduzione dei consumi energetici.

AREA STRATEGICA 7

CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA ED IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 Ampliare l'offerta culturale come leva per la crescita intersettoriale e il benessere sociale e come base per lo sviluppo economico.

Attività e beni culturali si configurano come generatori di sviluppo e valore sia sul versante immateriale del sapere e dei comportamenti civili che sul piano più tangibile dell'economia.

Nell'ambito della politica si intende indirizzare il sostegno economico di musei, ecomusei, associazioni e promotori di attività ed eventi culturali e agli operatori culturali promuovendo la cooperazione tra i soggetti, l'intersectorialità a favore della coesione sociale, l'integrazione tra la valorizzazione dei beni e la promozione di attività culturali al fine di favorire sempre nuove aperture sia di spazi sia di attività. I bandi a sostegno delle attività culturali sono destinati sempre più a progetti che sviluppino la collaborazione tra i soggetti, per questo saranno promossi corsi di formazione orientati a tale risultato e tavoli di lavoro.

Si rende inoltre necessario elaborare nuove proposte di agevolazioni per intervenire sulla politica tariffaria adottata dai musei provinciali, al fine di incentivare la partecipazione delle fasce di utenza meno rilevate tra i visitatori, sostenendo anche l'incremento della fruizione dei luoghi della cultura (musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali).

Ulteriormente si intendono sviluppare le industrie culturali creative (ICC) che rappresentano uno degli elementi più dinamici tra le categorie

socio-economiche legate alla cultura. Infatti si proseguirà nella definizione della destinazione degli spazi del compendio “Ex lettere” di Trento, pensati proprio per lo sviluppo delle ICC, considerato peraltro l’impiego già presente di risorse umane ad alta specializzazione, di tecnologie avanzate connesse a capacità ideative e creative in grado di esercitare attrazione e incrementare i livelli occupazionali sul territorio.

Destinatari: operatori culturali (Musei, ecomusei, federazioni, scuole musicali, compagnie dello spettacolo dal vivo, festival, imprese culturali creative, associazioni, giovani, enti del terzo settore, enti pubblici territoriali, categorie professionali, soggetti economici del commercio e del turismo)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali), Trentino school of management

Risultati attesi:

- Aumentare il coinvolgimento delle fasce meno rappresentate nella fruizione dei beni e delle attività culturali;
- Incrementare il numero di operatori culturali formati per consolidare la capacità di progettare e operare in rete con attenzione alle ricadute sociali ed economiche;
- Integrare le proposte culturali con gli altri settori chiave dello sviluppo della società, quale il terzo settore;
- Aumentare l’impatto delle ICC (Industrie creative culturali) sulle attività produttive (analisi dei risultati)

7.1.2 Implementazione delle forme di accessibilità alle attività culturali

Ampliare l’offerta e la possibilità di accesso ad attività culturali ad un numero crescente di bambini/ragazzi anche attraverso la revisione delle misure bonus/voucher alle famiglie a sostegno della partecipazione dei figli ad attività culturali. Incrementare la diffusione della card “EUREGIO FAMILY PASS” offerta per l’ingresso ai luoghi di cultura.

Destinatari: genitori con figli

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incremento del 5% della card “Euregio Family Pass” a favore dei genitori con figli per facilitare l’accesso alle offerte culturali sul territorio dell’Euregio.

7.1.3 Favorire la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

Le attività culturali contribuiscono non solo alla coesione sociale ma rappresentano anche una realtà economica in continua crescita. Tale obiettivo è perseguibile con l'accresciuta disponibilità di offerta di siti di interesse storico e culturale (quali edifici storici ed antichi manieri) acquisiti al patrimonio pubblico provinciale quali immobili di particolare valenza storica ed artistica e destinati a creare una rete diffusa sul territorio di sedi museali.

Destinatari: collettività, turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture e trasporti - UMST Patrimonio e trasporti)

Risultati attesi: incremento degli acquisti dei beni mobili, di certificata valenza storica ed artistica, per fornire alla collettività l'accesso a siti nei quali sono conservate nella loro interezza le vestigia dell'antico passato.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 Favorire la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

La fruizione del bene culturale da parte di tutti gli attori del territorio accresce il senso di appartenenza e identità e nel contempo offre un importante strumento di presidio del bene stesso, delle condizioni di benessere e di primo allarme per eventuali rischi.

Enti pubblici e cittadinanza sono coinvolti quindi nel **monitoraggio dei beni** e invitati a coprogettare con l'amministrazione provinciale, con l'obiettivo della **riduzione dei rischi e della piena valorizzazione dei luoghi** della cultura che, una volta aperti e messi in sicurezza, possono diventare terreno di incontro per promuovere e sostenere le attività, possono essere accessibili anche ai settori più disparati e possono diventare veicolo di socialità e opportunità di incremento di benessere e di valore sia per il territorio sia per la comunità.

Per questo sono promossi incontri sui territori per ascoltare i diversi stakeholders, per far **conoscere le diverse opportunità offerte** dai contributi provinciali e le tante azioni messe in campo dal settore provinciale per la tutela, conservazione e restauro dei beni.

Specifico impegno sarà volto a rendere operativo un rinnovato SIC - Sistema informativo per attività e il patrimonio culturale.

Destinatari: Musei, categorie professionali legate ai beni culturali (restauratori, architetti, ecc.), enti locali pubblici e non, scuole, enti ecclesiastici proprietari di beni culturali, Università, centri di ricerca, operatori economici in particolare nel settore del turismo

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura- UMST Soprintendenza per i beni e le attività culturali), Comuni

Risultati attesi:

- Sviluppare un Sistema informativo e di gestione dei beni e delle attività culturali in produzione (SIC);
- Ampliare il numero di Beni culturali pubblici e privati sottoposti a indagine preliminare per inserimento in un piano di intervento a protezione dai rischi;
- Prevedere maggiori investimenti per la conservazione e il restauro dei Beni culturali, come forma di tutela dei beni e come opportunità di lavoro per i professionisti del settore;
- Aumentare gli incontri informativi sul territorio, con professionisti del settore, amministratori, soggetti economici e turistici per accrescere la consapevolezza della tutela.

AREA STRATEGICA 8

SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.1.1 Sviluppare la pratica sportiva tra la cittadinanza

Favorire un maggior raccordo tra famiglia e sport anche come elemento valoriale di unione e affermazione di alcuni aspetti quali quelli etici, di accettazione delle regole, di comunità, condivisione e inclusione, implementando, tal fine, gli Interventi a favore delle famiglie per sostenere la pratica sportiva dei figli offrendo ad un numero crescente di bambini/ragazzi la possibilità di fruizione di attività sportive individuando ulteriori misure economiche adeguate, nonché incrementando le adesioni degli impianti sportivi all'”Euregio Family pass”, in modo da accrescere le possibilità di utilizzo dei servizi offerti con la card ad un più ampio numero di famiglie. Si intende inoltre promuovere una maggior diffusione dello sport femminile, favorire l'attività polisportiva, (pratica di discipline diverse), come contrasto nei confronti della specializzazione precoce (che costituisce una delle cause degli abbandoni e di una concezione potenzialmente distorta del risultato agonistico) e come educazione per uno sviluppo psicofisico integrale ed equilibrato.

Destinatari: famiglie, famiglie con minori, giovani, associazioni sportive

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e cultura), associazioni sportive

Risultati attesi:

- ampliamento del numero di adesioni di famiglie e di bambini/ragazzi che possono usufruire dei voucher sportivi attraverso la revisione della disciplina vigente in materia di contributi per l'acquisto di voucher;
- aumento delle adesioni di impianti e attrezzature sportive alla card "Euregio Family Pass";
- aumento della partecipazione delle donne nello sport e creazione di un ambiente inclusivo a tutti i livelli;
- sviluppo dell'attività polisportiva (pratica di discipline diverse);
- accompagnamento efficace della riforma che sta interessando lo sport a seguito dell'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della legge delega nazionale di riforma del sistema sportivo: in particolare per quanto riguarda il lavoro sportivo, il tesseramento degli atleti, la riforma degli statuti dell'associazionismo sportivo;
- miglioramento, potenziamento/razionalizzazione delle infrastrutture sportive a uso locale.

8.1.2 Consolidare e potenziare ulteriormente il ruolo dell'associazionismo sportivo, in particolare col mondo della scuola e in modo diffuso sul territorio

Contrastare la sempre più scarsa propensione delle nuove generazioni al movimento, allo spirito di squadra, alla fatica e la sempre più forte propensione alla passività. Favorire un maggior raccordo tra famiglia e sport e potenziare il collegamento tra istituzioni scolastiche e sport.

Destinatari: giovani, famiglie, atleti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e Cultura), associazioni sportive, sistema dell'istruzione

Risultati attesi:

- diffusione più capillare dell'associazionismo sportivo sul territorio provinciale anche attraverso un suo maggiore e sistematico collegamento con le istituzioni scolastiche
- adeguamento degli strumenti di indirizzo verticali del mondo dello sport e trasversali nell'ambito dei rapporti con il mondo dell'Istruzione e della scuola

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.2.1 Favorire l'avvicinamento alle Olimpiadi e Paralimpiadi e lo svolgimento di altri grandi eventi sportivi

Promuovere efficacemente le azioni propedeutiche e funzionali alla buona riuscita dell'evento olimpico del 2026 nonché di altri eventi sportivi quali il Festival dello Sport. Nello specifico, favorire il completamento delle infrastrutture sportive e quelle complementari previste per l'evento olimpico, migliorando e potenziando/razionalizzando le infrastrutture sportive, sia ad uso locale che a valenza internazionale, anche in relazione alla candidatura all'evento olimpico giovanile 2028. Promuovere forme di raccordo e coordinamento tra i vari dipartimenti e unità operative provinciali e pubbliche nonché con la Fondazione Milano Cortina 2026 e la società Infrastrutture 2026 e il Comitato olimpico Nazionale.

Destinatari: collettività, attività economiche del turismo dirette ed indirette, sistema sociale

Soggetti attuatori Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), associazioni, Fondazione Milano Cortina 2026, Trentino Marketing, Società Infrastrutture Cortina 2026

Risultati attesi:

- Prosecuzione puntuale degli stati di avanzamento delle opere
- Miglioramento delle infrastrutture sportive e complementari del territorio interessato dai Giochi Olimpici e altri eventi sportivi,
- Potenziamento della capacità di coordinamento e organizzazione di grandi eventi da parte della Provincia.

8.2.2 Promuovere ricerca e sviluppo nel mondo dello sport

Potenziare il sostegno al settore della ricerca nel mondo dello sport. Promuovere la sinergia tra il settore dello sport e il settore tecnologico e industriale in un'ottica di ulteriore sviluppo della Sporteconomy.

Destinatari: atleti e personale tecnico, settori della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Cerism (Centro di ricerca sport, montagna e salute)

Risultati attesi:

- Potenziamento della collaborazione con Cerism (Centro di ricerca sport, montagna e salute);
- Maggiore sviluppo dello Sporttech (industria, tecnologia dello sport) in Trentino nell'ottica di mettere a sistema e al servizio delle aziende servizi e know how specifico.

8.2.3 Proseguire nello sviluppo e sostegno della dimensione di territorio attrattivo per un turismo attivo, sviluppando **le sinergie tra sport, ambiente e turismo** e valorizzare l'immagine del territorio quale terra votata allo sport, in particolar modo grazie agli eventi che si svolgeranno in occasione delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, **massimizzando le ricadute dell'evento olimpico**, anche attraverso l'incremento della qualità dell'offerta turistica collegata

Il combinato “turismo – sport” quale fattore che caratterizza la nostra offerta di vacanza attiva trova una sua massima espressione nell'evento Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali del 2026. Peraltro gli investimenti e le azioni previste per la preparazione e svolgimento dell'evento olimpico e paralimpico costituiscono costruzione di valore solo se orientate secondo il principio della legacy olimpica.

Destinatari: residenti, turisti, operatori economici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Comuni di Predazzo e Tesero, Aziende per il Turismo (APT), Trentino Marketing, stakeholders del territorio

Risultati attesi:

- rafforzamento del valore delle attività sportive come asset competitivo delle destinazioni turistiche trentine
- diversificazione dell'attuale offerta sportiva
- incremento nel sostegno ad eventi di richiamo, investimenti ed azioni orientate secondo il principio della legacy olimpica.

AREA STRATEGICA 9

RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.1.1 Favorire l'eccellenza della ricerca trentina e l'innovazione sul territorio

Nel periodo di riferimento verrà realizzato un momento di riflessione e confronto sotto forma di "Forum della Ricerca" con l'obiettivo di fare il punto sullo stato dell'arte della ricerca trentina, anche a partire dalle risultanze dello studio di analisi e benchmark effettuato sul sistema ricerca, per delineare le priorità strategiche future e individuare le traiettorie di sviluppo a cui rivolgere investimenti e misure di sostegno della ricerca. Il Forum, costituito dagli attori della ricerca del territorio e da esperti esterni, concluderà i propri lavori con l'elaborazione di un documento di indirizzo. La definizione del Programma Pluriennale della Ricerca per la XVII Legislatura avverrà integrando le analisi preliminari con i risultati del Forum della ricerca, al fine di individuare indirizzi e linee di azione per la ricerca trentina. Il PPR verrà approvato nel 2025 e attuato nel corso della XVII Legislatura.

Destinatari: organismi di ricerca, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi: rafforzamento del sistema della ricerca anche attraverso l'elaborazione di un Documento di indirizzo in esito al Forum della ricerca che individua linee di sviluppo e strumenti per sostenere la ricerca e l'innovazione nonché l'Approvazione del Programma pluriennale della ricerca per la XVII legislatura con progressiva attuazione delle azioni previste a sostegno della ricerca.

9.1.2 Sostenere gli **investimenti privati** in infrastrutture di ricerca, prova e sperimentazione

Attivazione di misure di sostegno, anche attraverso i fondi FESR, rivolte ai privati che investono in infrastrutture di prova e di sperimentazione anche in sinergia con gli organismi di ricerca e altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale. Tali infrastrutture sono volte a sperimentare soluzioni innovative e applicazioni di approcci interdisciplinari con forte legame tra settori strategici e tecnologie abilitanti.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: finanziamento di nuove infrastrutture di prova e sperimentazione private sul territorio trentino.

9.1.3 Sviluppare nuovi **Poli scientifico tecnologici** e potenziare i Poli esistenti

Il potenziamento del Progetto Manifattura avverrà attraverso la messa a punto e in funzione dei nuovi laboratori TESS-Lab per la sostenibilità sia tramite la realizzazione di un cosiddetto “Polo Idrogeno” che ospiterà a Rovereto il Centro Sustainable Energy della Fondazione Bruno Kessler, il quale, anche grazie agli ingenti fondi europei ottenuti nel contesto IPCEI, mira a diventare punto di riferimento per l’incontro tra attività tecnologica d’avanguardia e sperimentazioni e ottimizzazioni di componenti utili alle aziende operanti nel settore dell’energia.

Continuerà l’iter di realizzazione del Polo per le Scienze della vita, sulla base del nuovo Protocollo di intesa tra le parti coinvolte, incluse anche la Fondazione Bruno Kessler e il Comune di Rovereto, che individua la nuova sede nel compendio immobiliare “Ex Ariston” a Rovereto e definisce i settori attorno ai quali si concentreranno le attività al suo interno, ossia: biologia genomica e applicazioni basate su metodologie ‘omiche come genomica computazionale, bioinformatica, medicina personalizzata e intelligenza artificiale.

Coerentemente, al fine di stimolare la capacità di innovare delle imprese locali e di avvicinare ricerca e mondo economico, nonché per stimolare l’investimento privato in ricerca e sviluppo, si attiveranno tavoli tematici principalmente su tali ambiti per favorire l’incontro dei bisogni delle imprese con l’offerta di risultati di ricerca in ottica di crescita congiunta. L’obiettivo sarà anche quello di attrarre imprese innovative in tali poli e di favorire la nascita di proposte progettuali congiunte su finanziamenti provinciali, nazionali ed europei.

Destinatari: imprese e organismi di ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- completamento realizzazione Polo Idrogeno
- avvio realizzazione Polo Scienze della Vita;
- maggiore collaborazione tra la ricerca pubblica e quella privata.

9.1.4 Potenziare i percorsi di **Trentino Startup Valley**

Verranno potenziate in ottica di sistema le iniziative volte alla nascita di startup dal mondo della ricerca grazie alla forte collaborazione con gli organismi di ricerca e l'Università. L'obiettivo è la valorizzazione di idee che nascono dalla ricerca, ma anche che emergono da innovatori del territorio o da soggetti che vogliono insediarsi in Trentino con le proprie idee innovative

Destinatari: imprese e organismi di ricerca, ricercatori e innovatori / startup innovative

Soggetti attuatori: Trentino Sviluppo S.p.A. e HIT

Risultati attesi: incremento delle startup avviate o attratte sul territorio.

9.1.5 Sviluppare la **ricerca sanitaria finalizzata**

Perseguire nuova conoscenza in ambito di prevenzione, diagnosi e cura, individuare, in modo coordinato ed in un'ottica di sistema tra i diversi enti del territorio, i fattori professionali, organizzativi, gestionali e di sistema per migliorare l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sanitario Provinciale per rispondere in modo sempre più appropriato ai bisogni di cura della popolazione in linea con i sistemi sanitari più avanzati.

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario provinciale, professionisti della salute, ricercatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: incremento delle iniziative di ricerca sanitaria finalizzata realizzata sul territorio provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.2.1 Confermare il sostegno all'Università degli Studi di Trento

Si punta a sostenere l'Università degli studi di Trento nel suo impegno per il mantenimento degli alti standard raggiunti sia in termini di valutazioni (ranking nazionali ed internazionali), sia in termini di partecipazione a progetti di ricerca (nazionali e internazionali), sia in termini di iscrizioni studenti (in un contesto nazionale che sta sperimentando un calo degli iscritti), contribuendo al contempo ad avviare la Scuola di Medicina, in stretto raccordo con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, e a costruire le basi per la nascita di un "polo della medicina".

Destinatari: Università degli Studi di Trento, studentesse e studenti che la frequentano, docenti e comunità accademica

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università di Trento.

9.2.2 Rafforzare le iniziative per il diritto allo studio

Incremento degli importi e del numero di borse di studio, oltre che una migliore qualità dei servizi offerti, anche oltre il periodo di finanziamento PNRR.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Opera Universitaria

Risultati attesi: non presenza di studenti idonei non beneficiari.

9.2.3 Realizzare **nuovi studentati** anche attraverso il progetto social housing coordinato da Cassa del Trentino

Nel periodo 2025 - 2027 si partirà con la realizzazione degli **studentati** (Sanbapolis e Piedicastello per complessivi circa 300 posti letto).

A seguire sarà avviata la realizzazione dello studentato a Rovereto per altri 200 posti letto, la cui realizzazione permetterà di venire incontro alle esigenze dello sviluppo del polo universitario nella città di Rovereto.

A questi interventi pubblici si aggiungono le proposte presentate al Ministero dai privati (per circa ulteriori 600 posti letto) che, se finanziati, porteranno il numero di posti alloggio sul territorio ai livelli raccomandati, così da calmierare anche i costi delle abitazioni soprattutto nella città di Trento.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Opera Universitaria, Università degli Studi di Trento, Azienda Provinciale Servizi Sanitari, Patrimonio del Trentino S.p.A.

Risultati attesi:

- ampliamento dello studentato Sanbapolis;
- ampliamento dello studentato Piedicastello;
- realizzazione dello studentato di Rovereto;
- adeguamento degli importi delle borse di studio.

9.2.4 Aggiornare il **Piano di Edilizia Universitaria**

Nel periodo compreso tra il 2025 e il 2027 si intende promuovere un nuovo piano dell'edilizia universitaria che preveda da una parte gli interventi di manutenzione/riorganizzazione degli edifici a disposizione e dall'altra gli interventi di sviluppo, comprensivo della nuova Scuola di Medicina presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento, docenti universitari e comunità accademica

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Università degli Studi di Trento

Risultati attesi:

- efficientamento energetico e manutenzione degli immobili universitari;

- avvio della realizzazione della Scuola di Medicina presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.3.1 Creare le condizioni per far diventare il Trentino il primo territorio con un **rating ESG** e accompagnare gradualmente le imprese verso l'ottenimento del rating ESG

La Provincia intende far diventare il Trentino il primo territorio con un rating ESG e accompagnare gradualmente anche le imprese verso l'ottenimento del rating ESG. In tal senso sarà avviato un Progetto finalizzato alla creazione di un framework territoriale per la valutazione ESG in grado di accompagnare anche le realtà più piccole.

Destinatari: imprese, PAT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- avvio del progetto per l'ottenimento del rating ESG da parte del territorio trentino;
- adozione del Marchio trentino da parte delle imprese del territorio;
- incremento progressivo delle imprese autorizzate all'utilizzo del marchio.

9.3.2 Creare le condizioni per **favorire la trasparenza dell'impresa nei rapporti con la Pubblica amministrazione ed il mercato del lavoro** attraverso l'implementazione di un indicatore di orientamento dell'attività di controllo e vigilanza. Controllo accentrato delle autocertificazioni.

Nel periodo di riferimento si punterà a valorizzare l'orientamento al rischio nell'attività di controllo e vigilanza sulle imprese, assicurando un riutilizzo dei dati di performance ed una valorizzazione degli elementi di compliance positiva, anche nella direzione dell'attrattività del sistema trentino. L'obiettivo verrà raggiunto dalla sistematizzazione dei dati delle imprese e degli esiti dell'attività di controllo condotta dalla PAT, valorizzati in una forma predittiva del rischio condivisa con le autorità di controllo, al fine di razionalizzare e rendere più efficace l'attività di vigilanza in ambiti diversi. In tale contesto

verrà assicurato il riuso e la verifica centralizzata delle dichiarazioni sostitutive di attestazioni, certificazioni ed atti notori rese dalle imprese.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali

Risultati attesi: aumento dei controlli e della vigilanza orientata da indici di rischio e dell'attività di sorveglianza posta in essere in modo coordinato con altre Autorità.

9.3.3 Investire per la crescita della **produttività delle imprese**

Le imprese trentine al fine di aumentare la propria produttività necessitano di investimenti in tecnologia, innovazione e ricerca e sviluppo, che devono essere accompagnati da strategie concrete di apertura verso nuovi mercati, filiere e di crescita del proprio personale. Il focus sulla produttività dovrà portare anche a strategie di acquisizione e aggregazione.

In tal senso si porterà avanti, anche in ottica di semplificazione e sburocratizzazione, la completa revisione degli incentivi avviata con l'approvazione della LP 6/2023. Crescita, innovazione di prodotto e processo, transizione digitale ed energetica saranno le condizioni per l'ottenimento di finanziamenti provinciali.

In parallelo saranno avviate anche azioni per facilitare il ricorso al credito o a strumenti di sostegno all'equity con supporto di attori del sistema quali Trentino Sviluppo Spa, il sistema dei confidi, Euregio+.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Euregio+, Trentino Sviluppo S.p.A., Confidi

Risultati attesi:

- incremento investimenti;
- incremento produttività;
- incremento quota imprese per contenuto tecnologico e intensità di conoscenza;
- incremento dimensioni di impresa.

9.3.4 Aumentare il grado di maturità del territorio rispetto all'internazionalizzazione e migliorare la capacità di penetrazione nei mercati.

Si punta ad aumentare il grado di maturità del territorio rispetto all'internazionalizzazione e migliorare la capacità di penetrazione nei mercati. Pertanto si intende:

- rafforzare sul territorio i saperi e le competenze gestionali e manageriali delle imprese trentine;
- rafforzare sul territorio le competenze trasversali e le competenze specifiche chiave per l'internazionalizzazione;
- offrire supporto all'ingresso nel mercato del lavoro trentino di figure professionali professionalmente di rilievo dedicate all'internazionalizzazione delle imprese e promozione di percorsi di formazione dedicati alla creazione di figure professionali dedicate all'internazionalizzazione, anche con il supporto dell'Università di Trento;
- promuovere i meccanismi di condivisione delle informazioni sulle attività internazionali e l'attrattività del territorio;
- promuovere la collaborazione tra le associazioni di categoria, strutture provinciali, società ed enti partecipati dalla PAT, enti del sistema territoriale, su specifiche tematiche/settori/mercati considerati prioritari, al fine di approfondire le opportunità offerte da specifici territori esteri attraverso la valorizzazione dei network internazionali di riferimento e la socializzazione dei casi di successo;
- promuovere la partecipazione ad eventi e fiere internazionali con particolare attenzione ai mercati/settori considerati strategici;
- promuovere sul territorio eventi di socializzazione delle tematiche connesse all'internazionalizzazione;
- sviluppare le forme di collaborazione con i territori limitrofi (Euregio, Sistema nord Est) al fine di attuare azioni comuni a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende del territorio.

Destinatari: imprese, enti del sistema territoriale della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- crescita del numero di imprese in grado di affrontare i mercati globali (margine estensivo);
- crescita del numero di imprese in grado di affrontare un mercato ulteriore rispetto al primo mercato di riferimento per il territorio trentino (Germania).

9.3.5 Potenziare le capacità di **attrazione di imprese sul territorio**

Per quanto concerne la capacità di attrazione di imprese sul territorio si intende:

- valorizzare il patrimonio immobiliare di Trentino Sviluppo completando anche alcuni interventi di bonifica di aree industriali dismesse - ex Alumetal, ex Ariston, Mori Casotte - nonché valorizzando tutti gli spazi a disposizione. In tal senso sarà importante portare avanti alcuni interventi volti a incentivare la

collocazione di attività imprenditoriali e produttive -soprattutto industriali e artigianali- nelle valli del Trentino esterne all'asta dell'Adige;

- incentivare investimenti che valorizzino il patrimonio immobiliare produttivo già costruito, piuttosto che il consumo di nuovo suolo;
- puntare sui poli scientifico tecnologici e sul legame con la ricerca e l'innovazione, nonché sulla qualità dei sistemi formativi territoriali, soprattutto nei settori Energia e ambiente, Scienze della vita, Intelligenza artificiale e digitale, quali leva per l'attrazione. Mantenere sul territorio le imprese già insediate nei poli tematici, supportandole nei processi di crescita.

Destinatari: Imprese, enti del sistema territoriale della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- crescita del numero di imprese che investono o si insediano in Trentino;
- aumento del tasso di saturazione di Poli tematici;
- aumento del tasso di saturazione delle aree industriali.

9.3.6. Favorire la riqualificazione strategica del **distretto minerario (cave e miniere)**

In ambito Minerario si intende promuovere il sostegno a investimenti, produttività e occupazione del settore attraverso interventi di contesto, volti a supportare il sistema e i suoi attori e favorire la crescita dimensionale delle imprese del settore. Tali interventi saranno individuati e condivisi anche attraverso periodici momenti di confronto con gli attori del sistema attraverso il Comitato per lo sviluppo e la valorizzazione del distretto. In particolare la Provincia, in vista delle prossime gare per i macrolotti di porfido, sosterrà la definizione e l'azione di un soggetto unitario per il supporto tecnico-amministrativo dei soggetti gestori delle aree estrattive, nonché per la promozione del porfido e delle pietre trentine, attraverso la partecipazione di Trentino Sviluppo. Proseguirà l'attività di gestione e valorizzazione del Marchio Pietre Trentine. Saranno inoltre perseguite azioni di miglioramento e semplificazione delle procedure finalizzate altresì alla riduzione dei tempi, anche attraverso modifiche normative e linee di indirizzo per amministrazioni concedenti.

Destinatari: Comuni, Asuc, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- attivazione di un soggetto unitario per il supporto tecnico-amministrativo dei soggetti gestori delle aree estrattive e per la promozione del porfido e delle pietre trentine;
- elaborazione e attuazione di interventi di semplificazione e azioni di miglioramento, anche attraverso modifiche e adeguamento della normativa in materia di cave e miniere.

9.3.7. Investire nel distretto del legno puntando anche allo sfruttamento dei carbon credits, come chiave di **valorizzazione economica del patrimonio boschivo** esistente e da piantare ex novo.

Rilancio del marchio ARCA in chiave green e implementazione del meccanismo attuativo per lo sfruttamento dei carbon credits. Avviare azioni di promozione internazionale del territorio focalizzate sulla filiera del legno e il suo legame con i valori ambientali del territorio.

Destinatari: imprese, ASUC, Comuni

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A., Distretto Habitech

Risultati attesi: incremento dei fatturati del settore.

9.3.8 Valorizzare l'**artigianato**

Sostenere la valorizzazione delle figure che veicolano la storia e la cultura locale, in primis il ruolo del maestro artigiano, con la realizzazione di nuovi percorsi formativi e la promozione e il rilancio della figura del Maestro artigiano attraverso ulteriori specifici corsi di aggiornamento e opportuni strumenti di comunicazione, anche social. Si intende inoltre intensificare gli sforzi per avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato attraverso il coinvolgimento degli Istituti scolastici.

Sotto il profilo della produzione si agirà per riconoscere e valorizzare le tipicità locali e le componenti del patrimonio naturale e produttivo locale caratterizzanti l'autenticità della proposta trentina, anche attraverso una revisione della normativa vigente, per consentire di valorizzare iniziative di interesse provinciale, svolte anche da imprese artigiane.

Destinatari: soggetti che svolgono attività artigiana sia in qualità di artigiani sia in qualità di artigiani formalmente non iscritti all'albo, studenti della scuola media secondaria di primo grado e altri soggetti da inserire nel mercato del lavoro, artigiani e maestri artigiani/professionali birrai, imprese artigiane, imprese di categoria

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Camera di Commercio e Accademia di Impresa, Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino, Istituti Professionali, Istituti professionali, imprese artigiane, associazioni di categoria, Fondazione Mach

Risultati attesi:

- svolgimento di indagini preliminari per almeno 5 percorsi per Maestro artigiano/professionale da attivare nel triennio e la realizzazione di almeno 5 percorsi di aggiornamento all'anno che consentano di formare/aggiornare indicativamente n. 80 maestri artigiani nel triennio;
- avvicinamento al mondo dell'artigianato di 300 giovani all'anno. Stimolo dell'interesse da parte di istituti scolastici prevedendo l'attivazione di n. 12 istituti e il sostegno di almeno un'iniziativa all'anno per il coinvolgimento degli studenti della scuola media secondaria di primo grado, prevedendo il coinvolgimento anche di altri soggetti potenzialmente interessati alla formazione professionale in un'ottica di riqualificazione lavorativa;
- valorizzazione di n.4 prodotti artigiani attraverso il sostegno di almeno 5 iniziative l'anno e l'avvio di uno specifico percorso di valorizzazione e promozione di una birra trentina.

9.3.9 Valorizzare le **manifestazioni fieristiche**

Valorizzare il settore delle **manifestazioni fieristiche** quale strumento di promozione del mondo artigianale e di raccordo tra commercio, artigianato e turismo, attraverso l'identificazione di un luogo logisticamente e strutturalmente idoneo alla realizzazione di eventi fieristici di media portata sull'asse della Valle dell'Adige (Rovereto, Trento, Mezzolombardo) con il coinvolgimento delle strutture/società di sistema competenti e conseguente modifica degli attuali criteri di concessione dei contributi a soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche per incentivare maggiormente la realizzazione di nuove iniziative.

Destinatari: soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche, altre strutture competenti in materia di patrimonio

Risultati attesi: favorire lo svolgimento di almeno 4 manifestazioni fieristiche all'anno, di cui una manifestazione fieristica nuova nei prossimi 3 anni, previa identificazione di una struttura adeguata.

9.3.10 Valorizzare i **luoghi storici del commercio**

Valorizzare i luoghi storici del commercio, anche attraverso il rilancio del progetto Botteghe storiche per una maggiore e più funzionale ricerca di

sinergie con il comparto dell'artigianato con il coinvolgimento dei Comuni, promuovendo la conoscenza delle attività svolte dai consorzi presso gli operatori commerciali per facilitare le adesioni ai Consorzi stessi.

Destinatari: Consorzi degli operatori commerciali, esercizi commerciali, pubblici esercizi, consumatori dei luoghi storici del commercio, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Comuni

Risultati attesi: mantenimento/incremento del numero degli aderenti ai Consorzi, 1 progetto di rilancio innovativo delle botteghe storiche in collaborazione con un Comune.

9.3.11 Mantenere e diffondere gli **esercizi multiservizi**

Sostenere il mantenimento e la diffusione degli esercizi multiservizi, introducendo anche percorsi di formazione al fine di aumentare le probabilità di permanenza dell'impresa in zone difficili sul medio/lungo termine, e intensificando l'informazione verso la popolazione per consentire una conoscenza capillare delle possibilità offerte da tali servizi e valutando con i Comuni interessati attività che possano facilitare preventivamente l'attivazione o il subentro di un nuovo esercizio nelle località dove i multiservizi si apprestano alla chiusura. Sostenere le attività economiche periferiche, anche a carattere cooperativo, potenziando l'offerta di servizi accessori (cosiddette attività multi-servizi) attraverso: l'incremento dei servizi SIEG, un innalzamento dei contributi complessivamente erogati e della soglia massima per punto vendita, una revisione dei criteri per consentirle la copertura di maggiori porzioni di territorio provinciale.

Destinatari: negozi e pubblici esercizi multiservizi, Comuni, Federazione della Cooperazione, imprese e cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Comuni, Federazione della Cooperazione

Risultati attesi: mantenimento di multiservizi operativi (n.228 di cui 21 pubblici esercizi) e numero di attività multiservizi erogate (n.1186).

9.3.12 Valorizzare lo sviluppo di **fenomeni emergenti nel settore del commercio** e la **ricerca di qualità**

Favorire lo sviluppo dei fenomeni emergenti, agendo sull'adeguamento della disciplina di riferimento, in particolare rispetto alla classificazione ormai obsoleta dei pubblici esercizi, al collegamento con la classificazione delle attività ricettive e ai vuoti normativi in merito a nuove tipologie che si stanno

affermando sul mercato (home restaurant). Si intende inoltre rivedere e potenziare il progetto relativo al Marchio Osteria Tipica Trentina.

Destinatari: operatori economici che gestiscono pubblici esercizi

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), associazioni di categoria, Trentino marketing, associazioni di categoria

Risultati attesi:

- approvazione della nuova normativa, in sostituzione della l.p. n. 9/2000, che preveda modalità innovative di classificazione dei pubblici esercizi e la regolamentazione di nuove attività imprenditoriali;
- avvio e il sostegno di ulteriori iniziative di accoglienza nonché la valorizzazione dei prodotti artigianali locali;
- valorizzazione di nuove attività imprenditoriali e prodotti artigianali locali attraverso l'adozione di ulteriori strumenti di promozione da parte dei soggetti attuatori;
- aumento degli esercizi con Marchio Osteria Tipica Trentina anche a seguito della revisione dei criteri e l'inserimento nel circuito del Marchio del commercio Trentino.

9.3.13 Promuovere il **Marchio del Commercio Trentino**

Promuovere l'istituzione di un Marchio del commercio Trentino che individua sul territorio provinciale gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi (valutare se inserire anche attività artigianali) che hanno un legame con il profondo territorio ed hanno un impatto positivo su di esso in termini economici, sociali e ambientali. Promuovere e diffondere la conoscenza di tale network.

Destinatari: operatori commerciali e dei pubblici esercizi, associazioni di categoria

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino sviluppo e Trentino Marketing, associazioni di categoria

Risultati attesi: adesione del territorio al Marchio del commercio Trentino, previa creazione, anche a seguito della realizzazione di almeno 4 incontri con le associazioni di categoria.

9.3.14 Promuovere il **capitale di rischio delle imprese cooperative**

Promuovere la patrimonializzazione delle imprese cooperative al fine di permettere, attraverso il rafforzamento finanziario, mediante il ricorso al Fondo partecipativo, la realizzazione di progetti di investimento, sviluppo e consolidamento.

Destinatari: imprese cooperative

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi: rafforzamento patrimoniale delle imprese cooperative.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIDO

9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.4.1 Migliorare la gestione di flussi turistici al fine di meglio **governare i fenomeni di overtourism**, anche attraverso modalità di accesso più sostenibili ai territori

Adozione di strategie di “orientamento” della presenza turistica in ottica di re-distribuzione sia territoriale, verso aree meno frequentate, sia temporale, per un turismo vivo 365 giorni l'anno, nonché ripensamento della gestione delle infrastrutture funzionali (es. parcheggi) e delle modalità di accesso ai territori e promozione della mobilità integrata, attraverso il potenziamento dell'intermodalità e l'individuazione di strategie per la decongestione del traffico e il bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti.

Destinatari: turisti, escursionisti, residenti

Soggetti attuatori: Enti pubblici, Aziende per il turismo, Trentino Marketing

Risultati attesi: riduzione degli impatti sul territorio, sia in termini ambientali che sociali, incremento della soddisfazione degli ospiti, miglior bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti, potenziamento dell'offerta di aree meno note e frequentate, individuazione di modalità più sostenibili di accesso ai territori.

9.4.2 Rafforzare le azioni che consentono un **presidio costante del territorio** e permettono una **fruizione turistica nell'arco di tutto l'anno**

La vivibilità del territorio nell'arco di tutto l'anno è fortemente legata allo sviluppo della filiera e all'economia circolare, dove ogni settore si interconnette con gli altri, supportandosi vicendevolmente. Le politiche legate al commercio, all'artigianato, all'agricoltura, alla cura del territorio silvo-pastorale e montano e allo sport, ad esempio, consentono di mantenere vivo e aperto un territorio, qualificandolo come un luogo di vita attrattivo, e, da parte dei turisti residente temporanei, qualificandolo come un attrattivo luogo di vacanza. Favorire l'accesso ai servizi di un territorio inoltre, diffondendo una cultura del "design for all", è elemento centrale di ogni politica di sviluppo responsabile e sostenibile.

Destinatari: residenti, turisti, escursionisti

Soggetti attuatori: Enti pubblici, Aziende per il turismo, Trentino Marketing

Risultati attesi: incremento della qualità di vita delle comunità locali, maggior presidio del territorio, valorizzazione delle peculiarità di ogni stagione.

9.4.3 Rafforzare il valore e il ruolo delle **strutture di montagna**

Le strutture alpinistiche includono rifugi e bivacchi. Unitamente alle altre strutture di montagna, quali malghe, edifici del patrimonio edilizio montano e punti tappa di cammini storico-culturali, costituiscono presidi della montagna, anche con funzioni di ricovero o primo soccorso. Il rafforzamento del valore e del ruolo delle strutture di montagna passa attraverso una rivisitazione del concetto di sobria ospitalità orientandolo, sia per gli interventi di riqualificazione sia per l'offerta di servizi, secondo criteri di sostenibilità. Quest'ultima va intesa come fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali (in particolare dell'acqua) ma anche come ricerca di una gestione economica sostenibile di tali strutture (alcune delle quali riconosciute di interesse pubblico).

Destinatari: proprietari, gestori o responsabili della manutenzione delle strutture di montagna

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), progettisti interventi di riqualificazione, Ordini professionali

Risultati attesi: fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano, incremento della soddisfazione dei frequentatori della montagna, garantire una gestione economica sostenibile di tali strutture.

9.4.4 Continuare nell'opera di **ammodernamento della dotazione impiantistica** e negli interventi volti ad incrementare i livelli di **sicurezza delle aree sciabili** provinciali

Il rinnovo degli impianti funiviari continua a costituire una condizione indispensabile per il rafforzamento competitivo delle località del turismo invernale e negli ultimi anni anche nel periodo estivo. Il processo di ammodernamento degli impianti è in atto da parecchi anni e l'innovazione tecnologica ha favorito l'incremento di velocità, comfort, capacità e potenzialità degli impianti con un calo del numero ed un aumento della portata oraria. L'innevamento tecnico è divenuto sempre più una variabile strategica per garantire la fruibilità delle piste anche in stagioni caratterizzate da scarse precipitazioni nevose garantendo un inizio stagione puntuale ed un prolungamento della stagione sciistica. Occorre quindi continuare nell'azione di stimolo ed accompagnamento anche con mirate politiche di incentivazione nell'opera di ammodernamento del sistema piste, impianti e innevamento anche al fine di garantire aree sciabili fruibili in maggior sicurezza da parte degli utenti. Sul fronte della sicurezza delle aree sciabili attrezzate oltre agli interventi infrastrutturali andranno previsti interventi di formazione e aggiornamento sul personale delle società esercenti volti a migliorare la qualità generale delle aree sciabili della Provincia.

Destinatari: Esercenti impianti a fune, Comuni, Proprietari e gestori strutture alpine

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Esercenti impianti a fune, Comuni, Trentino Sviluppo

Risultati attesi: Continuare nell'opera di ammodernamento degli impianti funiviari anche in relazione alle scadenze tecniche previste nelle leggi di settore che consentano di rimanere competitivi nei confronti dei comprensori sciistici appartenenti ad altri territori spesso interconnessi con quelli trentini.

Favorire l'utilizzo estivo degli impianti anche con l'implementazione di politiche tariffarie concertate a livello di ambito e con la realizzazione di strutture dedicate alla fruizione estiva della montagna. Garantire livelli sufficienti di innevamento fin dall'inizio della stagione invernale e una particolare attenzione all'apprestamento qualitativo delle aree sciabili (palinatura, presidi di sicurezza, segnaletica).

9.4.5 Promuovere una **cultura della montagna e dell'attività outdoor** rispettosa dell'ambiente e in sicurezza

Promuovere una cultura della montagna e dell'attività outdoor rispettosa dell'ambiente e in sicurezza richiede un approccio multidisciplinare che coinvolga educazione, sensibilizzazione, regolamentazione, nonché

un'adeguata informazione (anche attraverso dati validati, digitali ed accessibili). Ove necessario questa politica si può attuare anche attraverso una ridefinizione dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti.

Destinatari: residenti, turisti e frequentatori della montagna in genere

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Accademia della montagna, operatori turistici, APT, Trentino Marketing, enti pubblici locali

Risultati attesi: frequentazione consapevole della montagna rispetto a: valore delle peculiarità dell'ambiente naturale nelle varie aree, valori storico - culturali dei luoghi, valore delle attività umane volte alla cura e al presidio del territorio montano, rischi naturali presenti, impatti che i vari tipi di attività outdoor hanno sul territorio e su chi lo abita.

9.4.6 Sostenere investimenti orientati ad una gestione equilibrata ed efficiente delle risorse, in particolare quella idrica e quella energetica, attraverso interventi afferenti alle strutture in quota, ai bacini multifunzionali e alle dotazioni di nuovi e più efficienti sistemi di innevamento.

In passato, nella narrazione turistica, il Trentino veniva proposto in termini di territorio salubre, verde e con grande disponibilità d'acqua. Oggi questo paradigma vale ancora ma deve considerare fattori nuovi.

Con riferimento alle strutture in quota (es. rifugi) è necessario investire per una gestione equilibrata ed efficiente della risorsa, sia in tecnologia sempre più avanzata che consente un minor consumo di acqua, sia nella realizzazione di nuove o più capienti vasche di accumulo.

Relativamente ai bacini multifunzionali in quota occorre stimolare la loro realizzazione in quanto consentono di stoccare l'acqua nei momenti in cui vi è grande disponibilità della risorsa consentendone anche usi diversi in particolare antincendio o uso agricolo. Circa l'efficientamento dei sistemi per l'innervamento vanno stimolati gli interventi di revamping delle infrastrutture attuali per consentirne l'implementazione, la modernizzazione e la migrazione a sistemi di controllo completamente automatizzati che garantiscono significativi risparmi di energia e acqua e una maggior produzione di neve tecnica.

Destinatari: Proprietari e gestori strutture alpine, Gestori aree sciabili attrezzate, Comuni e Strutture provinciali competenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Progettisti interventi di riqualificazione, Gestori aree sciabili attrezzate, Trentino Sviluppo Spa

Risultati attesi: stimolare la realizzazione e la sostituzione di bacini di innevamento multifunzionali in quota (attualmente sono 30 per una capacità di accumulo di 1.360.000 m3) nel rispetto delle procedure previste dalle leggi di settore che garantiscono fin d'ora puntuali valutazioni ambientali. Aumentare gli interventi di ammodernamento delle reti connesse ai sistemi di innevamento accompagnate da idonee politiche di incentivazione o interventi di Trentino Sviluppo per le aree sciabili di interesse locale.

9.4.7 Incrementare il coordinamento e l'efficienza del **sistema di governance territoriale**, avviato con il processo di riforma del sistema di promozione territoriale e marketing turistico.

A tal fine, è necessario affinare la definizione dei ruoli dei diversi soggetti del sistema, in particolare focalizzando il ruolo delle quattro agenzie territoriali d'area - ATA.

Destinatari: stakeholder del sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), enti pubblici, Trentino Marketing, Aziende per il turismo

Risultati attesi: forte coordinamento degli attori del sistema e robusta connessione tra gli attori e gli ospiti.

9.4.8 Rafforzamento della conoscenza del settore attraverso l'**implementazione dell'attività di destination intelligence**

Il monitoraggio degli impatti economici, ambientali e sociali degli interventi è essenziale ai fini della definizione e dell'implementazione di politiche pubbliche più efficienti e efficaci, della valutazione delle loro performance e del miglioramento della pianificazione e dell'allocazione delle risorse. L'attività di destination intelligence, capace di orientare le scelte della destinazione in termini di policy, pianificazione e management, si affianca a quella già sviluppata da Trentino Marketing S.r.l. di marketing intelligence, finalizzata alla raccolta e utilizzo dei dati a supporto di decisioni verso il mercato e legata all'analisi delle performance del sistema in termini di mercati, offerta degli operatori e comportamento di fruizione del turista.

Destinatari: decisori politici, amministratori pubblici, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: supporto data-driven per orientare in maniera proattiva le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio, creazione di un nodo centrale di

connessione per l'intero sistema turistico, ottimizzazione e valorizzazione delle numerose attività già esistenti.

9.4.9 Rivisitare il **sistema di classificazione delle strutture** ricettive al fine di allinearle alle esigenze del mercato e alle modalità di scelta del turista.

La normativa sulla ricettività turistica è datata e non è più al passo con i tempi e contiene inoltre, al suo interno, molte disomogeneità, come ad esempio la persistenza di molti esercizi alberghieri in deroga rispetto alla norma generale, oppure sovrapposizioni e classificazioni tipologiche che talvolta rendono difficilmente decifrabile l'attuale normativa in relazione alle richieste di mercato.

Le strutture e infrastrutture interessate saranno le strutture alberghiere, le strutture extra-alberghiere, gli alloggi ad uso turistico.

Destinatari: turisti, imprese, amministrazioni comunali, associazioni di categoria, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: migliorare l'offerta ricettiva delle strutture al fine di renderle qualitativamente più attrattive e sfidanti rispetto alle esigenze di mercato.

9.4.10 **Ripensare il sistema delle strutture di montagna rafforzando la funzione di rete di ospitalità orientata alla qualità**, coniugando le funzioni di presidio del territorio con le nuove esigenze espresse dai suoi frequentatori (in termini di tipologia di prodotto e di qualità dei servizi)

Destinatari: turisti, proprietari e gestori delle strutture di montagna, associazioni di categoria, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: soddisfare le esigenze dei frequentatori della montagna, nei limiti di una fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano.

9.4.11 **Proseguire il lavoro legato alla creazione delle esperienze** che, a partire dalle infrastrutture fisiche, definiscono il percorso di fruizione del turista

La legge di riforma della promozione turistica del Trentino (l.p. n. 8/2020) ha posto una grande attenzione al prodotto e alla sua dimensione emozionale, ossia l'esperienza, prodotto che diventa architrave nei processi di costruzione del valore nei territori.

Destinatari: turisti

Soggetti attuatori: Aziende per il turismo, Agenzie territoriali d'area

Risultati attesi: arricchimento delle esperienze nelle stagioni classiche e potenziamento della proposta nell'arco di tutto l'anno.

9.4.12 Riqualficare le professioni, anche attraverso il ripensamento del sistema di certificazione delle competenze, e incrementare l'imprenditorialità del sistema per aumentare la professionalità degli operatori.

Il settore delle professioni turistiche è strategico per l'intero sistema turistico provinciale e per la tipologia di offerta turistica proposta ed i professionisti sono spesso "il volto" del turismo che gli ospiti incontrano. Le principali figure professionali in campo turistico sono regolamentate a livello provinciale (professioni ordinistiche quali guide alpine, aspiranti guida, accompagnatori di media montagna e maestri di sci, e professioni non ordinistiche quali guide turistiche, accompagnatori turistici, assistenti di turismo equestre e direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo), tuttavia il settore delle professioni turistiche è confluito nella materia concorrente delle professioni, riservata allo Stato. E' pertanto necessario considerare quanto normato a livello statale, al fine di adeguare le disposizioni previste. Occorre costruire un quadro normativo più chiaro con riferimento sia alle professioni ordinistiche, su cui vi è la competenza primaria, sia alle professioni non ordinistiche sulle quali la competenza è concorrente.- nuove **modalità di recruitment** per i lavoratori dell'ospitalità.

Destinatari: turisti, professionisti, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: valorizzare l'immagine del nostro territorio e delle sue peculiarità, attraverso professionalità qualificate e competenti.

9.4.13 Favorire la messa a disposizione di infrastrutture e servizi capaci di aumentarne l'attrattività nei confronti dei lavoratori del settore.

Destinatari: imprese turistiche, stakeholder di sistema, lavoratori stagionali, turisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: rendere il territorio attrattivo per i lavoratori del sistema turistico, accrescendo di conseguenza la qualità dell'offerta turistica.

9.4.14 Incrementare il processo di **trasformazione digitale della destinazione Trentino**, anche attraverso la piena operatività della Trentino Guest Platform (TGP) e l'implementazione del circuito della Trentino Guest Card.

La digitalizzazione dei servizi e la stretta interazione tra gli stessi, agevolata dagli strumenti tecnologici e dall'utilizzo delle nuove potenzialità legate all'AI, è funzionale a rendere il Trentino facile e semplice nella fruizione dei servizi e nella scoperta del territorio. Al tempo stesso, tale modalità di impostazione consente di generare un patrimonio di dati di cruciale utilità nella definizione di azioni di marketing, di politica turistica e di orientamento del modello turistico in ottica di sostenibilità.

Destinatari: fruitori della card, soggetti del sistema turistico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Marketing, Aziende per il turismo

Risultati attesi: miglioramento dell'ecosistema digitale, incremento dei dati e delle informazioni, fidelizzazione della clientela, aumento della soddisfazione nella fruizione dei servizi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.5.1 Promuovere l'**innovazione**, la nascita di nuova imprenditorialità e favorire il **ricambio generazionale**

Il progressivo invecchiamento degli addetti registrato dal settore agricolo, anche nel territorio trentino, richiede un rafforzamento delle azioni volte alla promozione dell'insediamento di nuove imprese agricole condotte da giovani e al sostegno del ricambio generazionale. A tal fine, agli strumenti più tradizionali, quali il premio di primo insediamento, vanno affiancati servizi e incentivi innovativi, in particolare attività di formazione, consulenza e tutoraggio, nonché misure per facilitare l'accesso al credito. Elemento chiave per l'insediamento di nuove imprese è peraltro la disponibilità del bene fondamentale "terra", pertanto va completato il percorso, avviato con il Consorzio dei Comuni Trentini, per rendere pienamente operativo lo strumento "banca della terra".

Al fine di rafforzare la competitività del settore agricolo provinciale secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino, va peraltro promosso un innalzamento complessivo del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole, valorizzando le capacità imprenditoriali e di innovazione espresse dal sistema, sostenendo gli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico, ma anche promuovendo l'organizzazione dei sistemi per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura (agricultural knowledge and innovation system – AKIS), in sinergia con i soggetti rappresentativi del settore agricolo, gli enti strumentali e gli istituti di ricerca, e dando continuità, nell'ambito della nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027, ai partenariati europei per l'innovazione. Questo percorso di innovazione, in sinergia con altri interventi in ambito creditizio, dovrebbe portare a un contenimento dei costi di produzione garantendo, di riflesso, una maggior competitività delle imprese agricole.

Particolare attenzione verrà infine dedicata a supportare i processi attraverso misure di semplificazione e di digitalizzazione delle procedure.

Destinatari: giovani aspiranti imprenditori agricoli, imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), soggetti rappresentativi del settore agricolo, gli enti strumentali e gli istituti di ricerca

Risultati attesi:

- mantenimento/miglioramento dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria agricola;
- incremento del numero di nuove imprese condotte da giovani agricoltori;
- sostegno a progetti innovativi nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione;
- rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine.

9.5.2 Rafforzare e innovare gli strumenti per la gestione dei rischi in agricoltura

Il settore agricolo, più di altri, è fortemente condizionato dai cambiamenti climatici in atto, con le conseguenti modifiche degli habitat produttivi e della stagionalità, nonché particolarmente esposto ai rischi legati a calamità naturali, eventi climatici estremi, fitopatie o infestazioni parassitarie, che possono compromettere la stabilità dei redditi.

Per questo motivo occorre assicurare adeguato supporto al sistema agricolo provinciale, al fine di salvaguardarne la competitività, mediante il rafforzamento degli strumenti di difesa attiva e passiva.

In particolare, sarà dato supporto alla prosecuzione e allo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante, promuovendo anche l'introduzione di strumenti di gestione del rischio innovativi.

Inoltre, si rende necessario proseguire il lavoro avviato nel corso della passata Legislatura per il contrasto delle fitopatie, con il supporto scientifico della Fondazione Edmund Mach e con il concorso dei portatori di interesse di settore, anche attraverso piani d'azione mirati, con particolare riferimento alla lotta biologica e alla selezione di varietà resistenti.

Destinatari: imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consorzio Difesa Produttori Agricoli, Fondazione Edmund Mach

Risultati attesi: incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante.

9.5.3 Valorizzare e promuovere la **qualità, la sostenibilità e la salubrità delle produzioni agricole trentine**

La valorizzazione della sostenibilità, salubrità e qualità delle produzioni agricole trentine è al centro delle politiche di intervento provinciali che si attiveranno considerando le peculiarità dell'agricoltura di montagna che contraddistinguono il nostro territorio.

Vanno inoltre implementate le azioni finalizzate alla creazione e alla valorizzazione delle sinergie tra l'agricoltura e altri settori e alla diversificazione dell'attività agricola, in particolare attraverso lo sviluppo della "filiera corta", promuovendo l'utilizzo dei prodotti da parte della ristorazione, nonché la valorizzazione delle attività di agriturismo ed enoturismo.

Adeguato sostegno va poi assicurato allo sviluppo di forme di collaborazione per lo sviluppo di progetti innovativi o per accrescere la competitività e la sostenibilità (reti di imprese, contratti di rete, distretti del cibo, distretti biologici).

La promozione dei prodotti agroalimentari ha caratterizzato in modo importante la passata legislatura, con il rilancio di iniziative di qualità e l'avvio di nuovi progetti. A partire dalla consapevolezza della necessità di una

promozione sempre più integrata, in connessione con il territorio e le filiere di turismo, commercio, cultura ed artigianato, si prevede la prosecuzione degli investimenti per la promozione dei prodotti, sia a livello locale, sia in funzione dell'apertura di nuovi mercati.

Destinatari: imprese agroalimentari e imprese agricole a coltivazione biologica e integrata, organizzazioni dei produttori, agriturismi, imprese che producono e commercializzano prodotti agro-alimentari trentini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi:

- mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale;
- attivazione di distretti del cibo e distretti biologici;
- promozione dei prodotti agroalimentari trentini, l'enoturismo e l'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale.

9.5.4 Sostenere le attività agricole e la **zootecnia** per il **presidio della montagna**

L'agricoltura di montagna e la zootecnia, in particolare quelle sviluppate nelle aree a più elevata altitudine, svolgono un importante ruolo, oltre che produttivo, anche di valorizzazione ambientale, conservazione del paesaggio alpino e tutela della stabilità idrogeologica, consentendo il presidio del territorio e contrastando il rischio dell'abbandono e dello spopolamento.

Verrà quindi data prosecuzione al sostegno delle pratiche tradizionali di alpeggio e delle aziende zootecniche, sia con bandi che misure dedicate sia con il coinvolgimento degli attori della filiera all'interno di un Tavolo Zootecnia che dovrà individuare gli obiettivi da raggiungere nel medio periodo.

Particolare attenzione in questo settore dovrà essere dedicata anche al benessere animale, divenuto ormai requisito fondamentale per produzioni sostenibili di qualità.

Destinatari: imprese agricole e zootecniche, nello specifico, operatori del settore lattiero – caseario, operatori delle professioni connesse al settore agro-forestale e turistico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi:

- miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino;
- miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali;
- corretta ed equilibrata gestione dei pascoli;
- recupero di aree all'agricoltura, con ampliamento delle aree a pascolo e a prato;
- mantenimento/incremento del benessere animale.

9.5.5 Assicurare la **multifunzionalità del bosco**

Sono ormai note le numerose funzioni che è in grado di svolgere il bosco, da quella protettiva rispetto al rotolamento di massi o lo scivolamento di valanghe, a quella di stabilizzazione del suolo, a quella produttiva, a quella ricreativa, solo per citarne alcune. Alla luce dei cambiamenti climatici che stanno modificando sia lo stato di salute delle foreste sia l'intensità e la frequenza degli eventi meteorologici estremi, diventa fondamentale assicurare, attraverso il sostegno al settore, forme di gestione orientate a preservare o ripristinare le formazioni forestali.

Nel contesto trentino dove la filiera foresta legno è stata sempre valorizzata rimane fondamentale la funzione produttiva. A contribuire alla nascita e allo sviluppo di imprese specializzate ha contribuito la costante disponibilità di materiale locale, frutto di una gestione orientata ad un prelievo sostenibile rispetto agli accrescimenti.

Negli ultimi anni l'industria del legno è stata interessata da grandi cambiamenti dovuti principalmente al rilancio dato agli investimenti. I crescenti collegamenti con le reti ferroviarie, lo sviluppo di grandi gruppi industriali, la capacità del mercato di valorizzare tutto il ciclo produttivo e la disponibilità di legname sul mercato hanno di fatto facilitato il rilancio del settore.

La tempesta Vaia, il periodo Covid e poi l'esplosione delle pullulazioni di bostrico hanno fortemente condizionato il settore forestale a causa della grande disponibilità sul mercato di materiale. Metà delle aziende di utilizzazione presenti sul territorio ha di conseguenza deciso di investire in mezzi e attrezzature o in manodopera per approfittare di un periodo favorevole. Se nel breve periodo è possibile immaginare che le aziende potranno lavorare ancora grossi quantitativi e quindi continuare a fatturare per ammortizzare gli investimenti fatti, sicuramente nel lungo periodo la minore

disponibilità di ripresa costringerà ad una ricerca di materiale all'esterno del confine provinciale o all'esigenza di riconvertire e differenziare i servizi offerti.

Nel settore delle imprese di prima lavorazione, parallelamente a quello di utilizzazione, si è assistito ad una crescita degli investimenti con conseguente aumento della capacità di affermarsi sul mercato. Evidentemente, di riflesso, anche questa fetta del settore risentirà nel medio periodo dell'uso di materiale di scarsa qualità per difetti estetici e tecnologici e nel lungo periodo di una minore disponibilità di legname di conifera. E' auspicabile quindi che, in un'ottica di adattamento progressivo, il settore esplori nuove fette di mercato e avvii linee di lavorazione di legname di altre specie.

La produzione vivaistica forestale ha assunto, e lo rivestirà anche nei prossimi anni, un ruolo che era stato gradualmente depotenziato nei decenni scorsi; è necessario quindi consolidare i volumi produttivi ultimamente raggiunti. Le attuali tecniche e attrezzature vivaistiche devono essere oggetto di studio per verificarne le possibili innovazioni. In particolare, considerato che si tratta di attività ad alta intensità di manodopera, potrebbero essere particolarmente interessanti dei miglioramenti nella meccanizzazione. Ciò anche alla luce della crescente difficoltà di reperimento della manodopera che si riscontra negli ultimi anni. Potranno inoltre essere individuate delle forme di collaborazione sinergica con il vivaismo tradizionale per ottimizzare singole fasi.

Destinatari: enti pubblici, proprietari privati, imprese forestali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso il rafforzamento e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di lotta al bostrico, l'attuazione delle misure del PSP 2023-2027, il sostegno alla produzione vivaistica e il potenziamento della competitività del settore forestale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.6.1 Promuovere la **capacità di osservazione del mercato del lavoro** e il suo fabbisogno di competenze

Nel periodo 2025 - 2027 si intende dare attuazione alla norma L.P. 19/1983 Art. 6.1. che prevede la costituzione di un organismo per l'analisi dei fabbisogni occupazionali, al fine di svolgere attività di osservazione e analisi integrata della situazione economica e occupazionale trentina e proporre interventi per l'integrazione delle politiche di sviluppo economico e dell'occupazione.

Destinatari: lavoratori, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento, Università degli studi di Trento, Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi: aumentare il numero di occupati, contribuendo a rimuovere gli ostacoli derivanti dal mismatch delle competenze che impediscono l'accesso al lavoro di tutti i cittadini.

9.6.2 Incentivare iniziative al fine di **formare, qualificare o attrarre risorse umane**, sulla base delle esigenze delle imprese

Dal punto di vista della **formazione dei lavoratori** si vuole fondare la pianificazione delle attività di formazione sulle esigenze delle imprese e sulle evidenze dell'Osservatorio. In tal senso, sarà necessario rivedere e potenziare anche gli interventi e le convenzioni in atto con i Fondi interprofessionali e promuovere la realizzazione di un patto territoriale per le nuove competenze e transizioni, per un maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa anche a favore dei disoccupati, con riconoscimento della formazione sul luogo di lavoro.

Per quanto riguarda l'**incontro tra domanda e offerta di lavoro**, si intende sviluppare su tutto il territorio trentino un modello volto ad offrire un'adeguata assistenza nella ricerca di lavoro, sulla base della trasparenza delle condizioni offerte (in primis retributive ed alloggiative) e dell'affidabilità

dell'interlocutore; anche ricorrendo a strumenti di AI e a piattaforme di recruitment, in collaborazione con la rete dei soggetti accreditati.

Sarà, poi, necessario **aumentare la visibilità delle offerte di lavoro** promosse da Agenzia del Lavoro potenziando la capacità di promozione dei canali di reclutamento. In tal senso, sarà necessario sfruttare le potenzialità dei mezzi digitali e delle piattaforme online, compresi canali interattivi e social media per creare una rete di comunicazione dinamica (chat online e forum di discussione), ovvero un ambiente in cui i disoccupati possono condividere esperienze, ottenere risposte alle loro domande e accedere in modo rapido alle risorse disponibili.

Tali strumenti si considera possano contribuire anche ad **attrarre - anche dall'estero - lavoratori altamente qualificati (talenti, ricercatori, figure manageriali)** oltre a figure a competenze base previa adeguata ed orientata formazione nei paesi di origine in grado di sviluppare i settori strategici per il territorio e rispondere alla richiesta di manodopera in settori ad alta intensità di richiesta della stessa.

Infine, si ritiene di dover rivedere in generale le politiche attive e passive a supporto del mercato del lavoro partendo dalla **revisione della Legge provinciale sul lavoro 16 giugno 1983, n. 19** ormai obsoleta, per adeguare le finalità, gli interventi e il modello di governance alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Destinatari: imprese, lavoratori occupati e disoccupati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento tasso di disoccupati/e presi in carico che hanno completato un percorso formativo;
- incremento tasso di disoccupati/e presi in carico che hanno attivato i servizi di politica attiva caratterizzanti il profilo di appartenenza;
- attivazione di un sistema di labour market intelligence del mercato del lavoro provinciale;
- revisione delle disposizioni contenute all'interno della L. 19/83;
- aumento della % del tasso di intermediazione gestioni dai SPI e soggetti accreditati.

9.6.3 Investire sulla **cultura della legalità e della salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro

Nel periodo 2025 - 2027, le priorità riguarderanno la **promozione della cultura della legalità e della sicurezza** nella gestione dei rapporti di lavoro.

In particolare, si sosterranno:

- **la stipula di accordi e di programmi di formazione professionale e civico linguistica, per soddisfare la richiesta di lavoratori con preciso target, attingendo anche a bacini extra UE** e oltre le quote previste dal Decreto flussi. L'analisi della domanda complessiva di lavoro richiede, infatti, l'attivazione di una ricerca coordinata con le parti datoriali. A tal proposito, con riferimento all'ambito agricolo ed ai picchi stagionali di richiesta di manodopera, anche al fine di un più efficace e controllato utilizzo dei canali di ingresso dei lavoratori, si intende sostenere il ricorso a **contratti a Rete in agricoltura**;
- la legalità dei rapporti di lavoro, come la **salute e la sicurezza sul lavoro**, sono valori da assicurare e al fine di accompagnare lo sviluppo del mercato e correggerne le distorsioni. In tale direzione, si intende continuare ad implementare il **Piano di promozione e prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**, rendendolo uno strumento fondamentale per la politica di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità e mancanza di sicurezza, promuovendo nel contempo azioni positive e culturali di diffusione del valore della prevenzione sotto l'egida del **progetto Buon Lavoro**;
- allo stesso tempo, deve essere valorizzato il ruolo dell'**Osservatorio provinciale infortuni sul lavoro** per la elaborazione dei dati relativi al fenomeno infortunistico ed i relativi indici di frequenza, utili per l'orientamento dell'attività dell'Ufficio operativo del Comitato e nella definizione più in generale delle politiche di prevenzione;
- sinergico è il percorso universitario di "**Tecnico della prevenzione**" finanziato dalla Provincia, in collaborazione con le realtà istituzionali, della ricerca ed innovazione tecnologica, unitamente agli Enti bilaterali;
- in tale contesto si intende, infine, far **orientare e razionalizzare l'attività di vigilanza sul lavoro e sulla sicurezza con sistemi predittivi della pericolosità ed orientati al rischio**, in modo da massimizzare l'intervento delle diverse Autorità, assicurando lo svolgimento della vigilanza ordinaria in modo efficace e coordinato.

Destinatari: datori di lavoro e lavoratori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e

lavoro), Comitato provinciale di coordinamento della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Risultati attesi:

- aumento del bacino di derivazione della manodopera in area extra UE, con diminuzione delle richieste su quote previste dal decreto Flussi;
- diminuzione - a seguito dell'attività di prevenzione promossa - degli infortuni, con particolare attenzione a quelli gravi o mortali;
- aumento della vigilanza orientata in materia di salute e legalità del lavoro, secondo criteri orientati al rischio.

9.6.4 Promozione delle professionalità degli emigranti trentini all'estero correlate alla carenza di figure professionali nel mercato del lavoro provinciale

Si intende promuovere un progetto pilota, in collaborazione con le strutture provinciali competenti in materia di lavoro, per alimentare il mercato del lavoro trentino con professionalità attinte dal bacino degli emigrati trentini all'estero (oriundi e di prima generazione) per i settori carenti di alcune figure professionali.

Destinatari: emigrati trentini in Argentina, imprese trentine

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavola e coesione territoriale)

Risultati attesi: inserimento nel mercato di lavoro trentino di emigranti trentini in Argentina, reclutati con riferimento agli emigranti privi di cittadinanza italiana, attivando strumenti di accesso alternativi a quello delle quote.

AREA STRATEGICA 10

UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.1.1 Sviluppare e rafforzare le **reti di mobilità strategiche provinciali e interregionali**, ferroviaria e funiviaria

Descrizione:

Si prevede la prosecuzione di **progetti strategici per la mobilità provinciale** quali, in particolare:

- la realizzazione del progetto ferroviario “Corridoio del Brennero” (circonvallazione ferroviaria di Trento e Rovereto)
- ulteriori progetti strategici sulla mobilità ferroviaria e funiviaria individuati dalla Giunta provinciale quali, in particolare, il collegamento funiviario Trento-Bondone, il progetto Integrato - interrimento linea ferroviaria di Trento, il progetto Integrato - Nordus, il restyling e adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento, il collegamento ferroviario Rovereto-Riva del Garda, l’elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana, lo studio Primolano Feltre e ferrovia Avisio, l’ampliamento e l’ammodernamento Interporto di Trento.

Destinatari: collettività, cittadini residenti e turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti), Rete Ferroviaria Italiana (RFI S.p.A.)

Risultati attesi:

- miglioramento della mobilità sul territorio provinciale e delle interconnessioni con i territori confinanti, sia per i residenti e per i turisti

- efficientamento del trasporto merci e passeggeri lungo il corridoio del Brennero
- decongestionamento del traffico su strada, con conseguenti effetti positivi ambientali
- valorizzazione, a beneficio sia dei residenti sia dei turisti, dell'area del Monte Bondone

10.1.2 Migliorare l'accessibilità e la **mobilità di persone e merci**

Le infrastrutture per la mobilità rappresentano un **fondamentale volano per lo sviluppo economico e sociale** di un territorio in quanto permettono di favorire ed accrescere i collegamenti e gli scambi per i cittadini e le attività economiche, sia internamente che con i territori limitrofi. In particolare le zone periferiche del Trentino, caratterizzate da una morfologia che spingerebbe all'isolamento, necessitano di una dotazione infrastrutturale adeguata, tale da garantire condizioni ottimali di vivibilità per i residenti e opportunità di sviluppo per le imprese, ed in special modo di quelle turistiche.

Si registra in generale un ampio consenso nell'attribuire agli investimenti in infrastrutture pubbliche (ed il materiale rotabile conseguente) un ruolo centrale per favorire la transizione dei territori verso un assetto resiliente, inclusivo e sostenibile. La **mobilità su gomma**, in continuo aumento in Trentino, è però indicatore del livello di potenziale congestione del traffico stradale e quindi, parallelamente, della crescente esigenza di affidarsi al trasporto pubblico locale. A questo è inoltre richiesta una continua evoluzione verso soluzioni meno impattanti, favorendo quindi la conversione dei mezzi verso soluzioni a minor impatto ambientale.

Si prevede inoltre la prosecuzione di progetti strategici per la mobilità provinciale tra i quali assumono rilievo il collegamento dal Lago di Loppio alla Località Cretaccio, le circonvallazioni di Pinzolo, Cles, Molina di Ledro, Canazei, Sant'Ilario, nonché la realizzazione della del tratto trentino della ciclovia del Garda.

Destinatari: collettività, cittadini residenti e turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture e trasporti, UMST Patrimonio e trasporti)

Risultati attesi:

- maggiore fluidità del traffico volta a ridurre i tempi di percorrenza e ridurre gli incidenti;

- miglioramento della qualità della vita dei centri abitati interessati dagli interventi di by-pass, e della sicurezza complessiva per gli utenti, in particolare per quelli delle fasce più deboli (ciclisti e pedoni);
- incremento del numero dei parcheggi per favorire il decongestionamento del traffico;
- creazione del collegamento intervallivo delle piste ciclabili;
- aumento dei mezzi di trasporto pubblico a basso/nullo impatto ambientale, con progressiva riconversione della flotta verso modelli alimentati da biometano o funzionanti interamente elettrici.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.2.1 Sostenere lo sviluppo integrato delle **infrastrutture telematiche di comunicazione** fisse e mobili del territorio trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di estensione della connettività a tutte le utenze pubbliche e private

Completare il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici.

Destinatari: imprese, cittadini, enti della pubblica amministrazione, biblioteche, scuole, ospedali

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale S.p.A., Open Fiber S.p.A. (progetto BUL), vari operatori nazionali (progetti PNRR)

Risultati attesi:

- completa infrastrutturazione delle aree bianche in banda ultra larga;
- incremento del numero delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps;

- incremento del numero degli istituti scolastici connessi ad una velocità di 1 Gigabit per secondo;
- incremento delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo;
- diffusione della copertura 5G nei siti in corso di definizione nell'ambito del bando PNRR.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.3.1 Incrementare il **grado di sicurezza** del territorio e dei cittadini prevenendo e contrastando le situazioni di illegalità e degrado, attraverso il coordinamento con le autorità statali competenti

Si prevede, nell'ambito della collaborazione con le autorità statali competenti, di migliorare il grado di sicurezza del territorio e dei cittadini, attraverso un rafforzamento della collaborazione tra le istituzioni che operano sul territorio (coordinamento interforze) e la valutazione dell'efficacia e dell'attualità degli interventi provinciali in essere.

Destinatari: Enti locali, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta), Consiglio delle Autonomie Locali, Autorità statali competenti

Risultati attesi: miglioramento del sistema integrato di sicurezza, in collaborazione con le autorità statali competenti, al fine di garantire una maggior sicurezza e vivibilità per i cittadini.

10.3.2 Valutare l'efficacia e l'attualità degli interventi provinciali in materia di **polizia locale**

Si intende effettuare l'analisi del quadro normativo e amministrativo vigente in materia nonché della situazione di fatto che si è determinata in forza dell'applicazione della disciplina recata dalla legge provinciale n. 8 del 2005

"Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale" al fine di un eventuale intervento di revisione e/o di aggiornamento nell'ambito delle politiche di finanza locale anche e, in particolare, in ordine al trasferimento agli enti locali delle risorse destinate al servizio di polizia locale.

Destinatari: Enti locali, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: formulazione di proposte in merito al trasferimento agli enti locali delle risorse destinate al servizio di polizia locale, nell'ottica del miglioramento complessivo del sistema integrato di sicurezza a beneficio e garanzia dei cittadini.

10.3.3 Rafforzare la prevenzione e il contrasto della **violenza sulle donne**

Potenziamento, anche tenuto conto degli esiti del report di analisi realizzato in attuazione del protocollo sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne del 22 febbraio 2024, dei servizi e degli interventi antiviolenza, in una prospettiva di crescente sensibilizzazione, prevenzione, incremento delle competenze degli operatori e rafforzamento del coordinamento tra le Istituzioni del territorio provinciale coinvolte.

Destinatari: donne che subiscono violenza e orfani di crimini domestici e femminicidi, operatori delle Istituzioni e del terzo settore, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale - UMST Affari generali e segreteria della Giunta), Enti del terzo settore, Istituzioni e Enti sottoscrittori del protocollo sulla violenza 22.2.2024 in una logica di rete

Risultati attesi: miglioramento del sistema di contrasto alla violenza delle donne con contestuale incremento delle competenze degli operatori.

